Anno XIII. — TORINO, Martedì, 1° Luglio 1879 — Num. 179.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per ... Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio ...
Per la Gazzetta Letteraria si agg...
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) ...
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si trasmettono ricevute di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Ai nostri lettori ed associati.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 30 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione, e in pari tempo di spedire in un coll'avviso di rinnovamento la fascia dell'abbuonamento scadente.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* il prezzo d'associazione resta invariabile: **Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.**

Per la sola *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Chi vuole la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà **Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.**

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 1° LUGLIO 1879.

ITALIA

Dalla Camera dei Deputati.

La guerra dei liberisti e dei polentisti — Ricognizioni — Scaramuccie — La prima giornata.

29 giugno.

Liberisti e polentisti! Ecco la grande divisione dei due celesti campi combattenti fatta dall'astrolabio dell'astrologo e negromante Bovio. Non è a dire con quanta altezzosa sicumera i liberisti guardano i polentisti. Puh! Barattare i diritti statutarii con una questione di infima alimentazione! Vendere la primogenitura della Camera per meno di un piatto di lenticchie, cioè per alcune fette di vile polenta! Imitare la politica dei frati che scodellavano la limosina della loro broda alla porta dei conventi! È per lo meno una cosa indegna d'un popolo grande e libero! E il già citazioni di Normanni, di Magna Carta, di Lordi, di Comuni, di Pari, di Deputati, di Stati generali e di Emanuele Filiberto, di Francia e di Belgio, di Parlamento subalpino e relativa distribuzione gratuita di un opuscolo contenente la discussione avvenuta nel sullodato Parlamento il 28 aprile 1851.

Ma i polentisti di rimando: — Davanti a popolazioni immiserite dalle imposte, dalla durezza delle annate agricole ed anche dalla santa rivoluzione patriotica che ha nominato tanti consiglieri di Stato ed ha sciolto lo scilinguagnolo a tanti avvocati e professori retribuiti, ma finora ha compensato con pochi benefizi materiali il molto sangue consacrato dalla plebe, — davanti a questa miseria, intavolare il lusso di un'aspra lotta di precedenza bizantina, alla poveraglia affamata dare in pascolo un conflitto di giurisdizione, cui essa non sente e non può capire, — è un disputare sull'aggiunta di qualche lettera dell'alfabeto mentre la città è presa di assalto, — è un suonar di mandola mentre brucia il vicinato, — è politica da letteratura alessandrina dell'ultima decadenza ....

Se non è politica di crudeltà neroniana, è per lo meno politica poltrona da Claudio Imperatore..... Orsù, signori liberisti! Immaginate, guardate un tetro convoglio di emigranti, che attraversa di notte la distesa di una delle nostre steppe desolate.....

Le teste appoggiate agli sportelli, guardano nel nulla, e gli occhi imbambolati rivedono le persone e gli oggetti lasciati per sempre, il loro campicello esausto, il cimitero, dove hanno detto tante volte di voler andare piuttosto che seguitare in quegli stenti, il cimitero con quelle croci, davanti cui si sono inginocchiati ed hanno recato ghirlande di poveri fiori a sacre, commoventi memorie, le ilari insegne delle botteghe che sanno a memoria, tutta quella vita monotona che formava l'unica loro felicità terrena.....

Ed era così, che facevano una festa di curiosità se un calesse forestiere attraversava le vie del loro paese, essere cacciati da quella vita, dalla vita dei loro vecchi e dover andare tanto lontano!..... E, come dice il poeta, non li aspetta già l'America di una volta, che offeriva l'oro a fior di terra, la vergine America sorridente col suo pennacchio in testa, come è dipinta accesamente nei cartelloni delle scuole, ma l'America delle foreste rinchiose, degli insetti micidiali e degli aggiotatori di carne umana. I poveri emigranti sentono il freddo del dolore, dell'insonnia, dell'umida notte nelle vene, mentre ne irriga il volto una lacrima calda inavvertita nella oscurità.

Orsù, signori liberisti!... Fermate, intrattenete quel convoglio funebre di terza classe, e a quei volti macilenti, polverosi e cisposi, a quei panni grossolani e lacari, voi schitarrate le vostre dotte lezioni di diritto costituzionale...

Ciò è per lo meno contrario alla civiltà cristiana, per lo meno spietato...

***

Eppure, non ostante la profonda diversità teorico-sentimentale delle loro allocuzioni, mi pare che liberisti e polentisti potrebbero mettersi in concordia, imperocchè la libertà sta forse meglio coi mangiatori di polenta.

Ammettiamo, per non ammettere parole inutili nello Statuto, che esista veramente una prerogativa della Camera dei deputati in materia di imposte. Questa prerogativa sarà fatta certamente a beneficio dei contribuenti, di cui i deputati debbono essere i diretti rappresentanti.

Ora capirei che si accampasse questa prerogativa, quando ciò portasse qualche utile ai contribuenti.

Così, se si trattasse di aumentare, anzichè diminuire un'imposta, capirei che si piantasse *la grana* col Senato; imperocchè, quanto più durasse la *grana*, tanto più ritarderebbe il gravame ai contribuenti. Ma qui il caso è affatto opposto.

I liberisti eccessivi vogliono ritorcere una prerogativa benefica in maleficio popolare; e quanto più prolungano la *grana* tanto più ritardano un sollievo ai contribuenti.

Bisogna *accettare negli utili e respingere negli odiosi* la situazione parlamentare, e non viceversa. Votandosi il progetto senatorio, si rompe col 1° luglio il cantatore della meliga fra le grida di gioia del popolo contribuente. Quindi, assicurato questo beneficio, chi impedisce poi la Camera a prender testo qualsiasi rivalsa sul Senato, e fargli anche qualsiasi dispettaccio), con disegni di legge speciali o con radiazioni dal Bilancio?

Dunque: *unum facere et aliud non omittere.*

***

Ma si obbietta: Col dare ragione, anche provvisoriamente, al Senato, si dà ragione alla Destra, o la si richiama al potere.

Rispondo: Anzitutto i deputati sono qui per fare sostanzialmente il bene dei rappresentati e non per isbizzarrirsi in Destra e in Sinistra. E poi, cari miei, impedendo l'immediata abolizione del secondo palmento, altro che dar ragione alla Destra! Voi la date la ragione ai clericali, ai repubblicani, a tutti i nemici delle istituzioni, i quali potranno dire al popolo: Vedete! La Destra costituzionale fu soltanto abile a imporre feroci balzelli, e la Sinistra è resa assolutamente inabile dai pettegolezzi a diminuire il minimo aggravio.

***

Le due parti combattenti cominciarono a badaluccare nell'adunanza preparatoria della Sinistra.

Cordova, Mancini, Lovito, Salaris, Pierantoni, Crispi e Laporta sfoderarono tutto il loro arsenale di dottrina per combattere la polenta in nome della libertà. Chi sa dove avrebbero condotto, chi sa quali e quanti avrebbero travolto, se non si fossero stati a contendere pertinacemente loro l'empito della riuscita, non ci fossero stati gli onor. Toscanelli, Umana, Varè, Favale e Billia! il quale ricordò sapientemente il detto sovrano che i popoli pregiano le istituzioni in ragione dei benefizi che loro recano.

Pensando come i deputati di buon senso e delle proposte utili, pratiche e popolari sono principalmente i terrieri e quelli che escono dalle officine e dagli studi coll'animo semplicemente retto, fatto alla buona, c'è sempre più da approvare la raccomandazione ripetuta da Massimo D'Azeglio per l'elezione di deputati popolari e rurali e per la cessazione del mondo parolaio e dei travestimenti patriottici, come quelli che fa Natale Guillaume al Circo Reale!

***

Un vero fatto d'armi fu quello del giorno successivo, venerdì, quando fu scossi l'epoca della discussione.

Gli era certo che, votare la discussione per un tempo che avesse reso impossibile l'attuazione della legge pel 1° luglio, era quanto respingere anticipatamente la legge. Si vinse soltanto per dieci voti.

I nicoteriani, che si erano preannunziati favorevoli al secondo palmento, votarono contro la discussione del domani come un solo Nicotera.

Gli altri oppositori inaugurarono una opposizione di baccano, e le grida più veementi uscivano dai banchi dove trovavansi il Crispi, il Morana e il Lacava. Ne fu scosso l'ingente torace dell'ingegno Geymet, che, coperto di una sottoveste gialla, rassomiglia a uno scoglio di zolfo. Egli votò per le più lontane discussioni; *idem* il Ranco, non insipiente mai al Ministero; *idem* l'ottimo Davicini, che, venendo così di rado alla Camera, non può subito raccapezzarvisi. *Idem* il Mazza che confessò di aver votato pel rinvio della discussione, dovendo assistere a certi esami il giorno dopo...

***

Ieri prima giornata campale.

Il romanziere Medoro Savini, che primo nella presente legislatura aveva fatto sentire alla Camera le note più romanzesche sull'abolizione del macinato, non si contenta di ciò che si può ottenere di positivo in questa abolizione; e lancia questa poetica frecciata al Senato: qui vi è il suffragio nazionale, là vi sono soltanto decreti reali.

Patapunfete! Quasi che non fosse una vera elezione di secondo, di altissimo grado quella che fa dei senatori la Corona per mezzo dei ministri, i quali appartenendo un po' a questo e un po' a quell'altro partito, emanazioni della rappresentanza nazionale, possono far entrare gradatamente in quel Corpo tutti gli amori migliori del Paese! e quasi che non fosse un benefizio costituzionale, che per quel modo di elezione e pella permanenza vitalizia della carica si sottraggano gli uomini più eminenti e più provetti dello Stato alla giovanile ginnastica faticosa della sollecitazione dei voti, per cui sarebbero essi oramai inetti, essendone superiori, e si sottraggano ai moti infidi dell'aura popolare, che in breve tempo può cambiare gli archi trionfali in decreti di ostracismo pei suoi benefattori.

Poveri ed illustri senatori! Da Gioberti, Collegno e Massimo d'Azeglio, da Alessandro Manzoni a Terenzio Mamiani, da Ruggiero Settimo a Federigo Sclopis, voi non foste altro che decreti reali!

E Medoro Savini, col suo tributo mensile di romanzi lunari dalla fodera rossa, sarà la vera ed unica rappresentanza nazionale!

***

Al fantastico novelliere rispose l'arguto vignaiuolo Toscanelli.

Quindi l'on. avv. Pierantoni, genero di Mancini e professore di diritto costituzionale in questa Università, diede la stura ad una lezione che, senza offenderlo, si può anche dire filastrocca poco elegante, meno eloquente e punto amena.

I deputati, per non sentirlo, andarono a passeggiare e fumarsela negli ambulatorii, donde precipitarono a grosse fiumane nell'emiciclo quando sentirono una tremenda sgridata del Presidente. Essa era diretta all'on. Pierantoni, che s'incamminava a fare una lezione anticostituzionale.

L'on. Umana parlò da uomo di cuore inspirato al più puro patriottismo.

Egli disse che ritornando fra i suoi elettori (sardi) non recherebbe con sè il vanto di aver loro fruttato verun vantaggio, perchè i Sardi non consumano meliga. Ma ciò non ostante egli sostiene l'abolizione del secondo palmento, e conchiude con queste parole semplici ed efficaci: Pensate che, se voi lo volete, dopo dimani avrete liberato i poveri dall'imposta più penosa!

Il discorso dell'on. Crispi fu il riscontro più lontano che potesse succedere a quello di Umana.

Il rappresentante di Tricarico con la calma più ferina pose la questione regionale, dicendo che la Sicilia (13a parte della popolazione di tutta Italia) paga circa 80 milioni sopra 1150 milioni del nostro bilancio attivo — quasi che, come osserva stamane il *Popolo Romano*, il numero 1150 diviso per 13 non desse a carico della Sicilia 89 milioni, quindi 9 milioni in più di quanto essa paga effettivamente.

Quindi l'oratore per commuovere gli affetti parlò del pan nero, di cui si nutrono i contadini della Sicilia, molto peggiore della polenta dei settentrionali; quasi che l'assottigliare la polenta ai poveri settentrionali potesse ingrassare i poveri siciliani, e quasi che fosse proprio giusta e parlamentare la consolazione dei dannati, per cui mal comune è mezzo gaudio.

Ma dall'eloquenza di Crispi restò commosso il nostro Spantigati, che giurò da vero Gianduja che i settentrionali avrebbero ritardato volentieri a godere i benefizi della polenta fintantochè fosse piaciuto agli altri fratelli.

Non sembra vero! Venire su così grosso, con la testa così sferica, occupare una cattedra, la vice-presidenza della Camera, un principato o un ducato nel fôro, e poi lasciarsi commuovere da una tirata a freddo dell'on. Crispi!

La scintillaccia di commozione si ripercosse nella solfatara di Geymet; e si teme per altri il contagio.

CIMBRO.

DA SUSA.

Buon cuore di Susa — Serata di beneficenza — Premiazione all'Asilo infantile — Elogi meritati.

(H.) — 30 *giugno*. — Susa, ancora imbronciata pel torto fattole dalla ferrovia, per indole poco corriva alla galezza ed all'espansione, e per soprappiù tormentata da acri discordie, offre di rado un diversivo alla uggiosa monotonia dell'esistenza fra i suoi ruderi millenari; tuttavia ella è pur sempre pronta al risveglio quando una sventura la chiama al soccorso, ed allora, fatto d'un sentimento unanime di bontà ponte alle sciagure, rivive per un giorno a pro' degli infelici. Tale si fu il movente della brillantissima serata trascorsa ieri sera nel Teatro municipale ove l'intera cittadinanza accorse invitata da gentilissimi dilettanti di musica e drammatica che vi profusero il loro e le grazie a beneficio degli incendiati.

Siamo sopratutto grati alle carissime signorine Chiapirone, Barberis, Cerale ed alla signora Assandro-Rattone, che senza dubbio furono la maggiore attrattiva nell'affollato uditorio, onde una rilevante somma la piccola cassa manderà a quegli infelici con un saluto di simpatia e commiserazione.

Giovedì venturo avremo altra non meno cara e bella festa: il saggio e la premiazione all'Asilo infantile, alla quale l'egregio commendatore Emilio Cler, attuale presidente, vuole dare quest'anno maggiore solennità ed attrazione, quasi a festeggiare il nuovo incremento da lui procurato a questa nostra istituzione, che, con tanti stenti eretta fra le ultime del Piemonte, era poco prima minacciata nella sua stessa esistenza. Egli, rotto il cerchio incantato entro cui l'avrebbero voluto sempre circoscritto, si diede a sentire anche la voce delle maestre, le quali, a dir vero, sono le migliori conoscitrici dei bisogni dell'infanzia a cui hanno dedicata la vita. Egli vuole vedere e sentire ciò che prima non si era fatto e per incuria e per soverchia compiacenza verso alcuni membri della Direzione meno degni e *meno disinteressati*, onde le povere maestre, fra le pretese ed i soprusi puerili e stizzanti, si trovavano, starei per dire, come il povero Regolo ballonzolato nella sua botte e rimandato da chiodo a trafittura, e dalle loro noie e fatiche non ritraevano che amarezza e scoraggiamento; esse, che pur devono spargere tanto affetto sui bimbi a sè d'intorno! Esprimiamo quindi riconoscenza al presidente Cler, certi che egli seguirà nell'intrapresa via di amore e di solerzia da cui non tarderà a raccogliere maggiori frutti d'affetto per sè e di benessere all'Asilo che guida e protegge.

La rotta del Po.

Il *Panaro* riceve da Finale un dispaccio così concepito:

« Alla rotta lavorasi lentamente.

« L'arginatura al froldo della Carbonara è sconnessa; non provvedendo, è inevitabile un nuovo disastro in autunno. »

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Quello che contiene il testamento dell'antico Principe imperiale — La verità sulla successione politica del pretendente defunto — Il Ministero Gambetta o le profezie d'un deputato della Sinistra — La discussione della legge Ferry — Notizie teatrali.

(G. d. G.) — Parigi, 28 giugno. — Confermasi che il testamento dell'ex-Principe imperiale non contiene alcuna disposizione riguardo al suo successore dinastico. Raccontasi che, prima della sua partenza pel Capo, il figlio di Napoleone III aveva chiuso il suo testamento in un cassetto di cui aveva dato la chiave a Pietri. Ecco perchè, senza alcun dubbio, l'antico prefetto di polizia, alla notizia della catastrofe, ha lasciato in tutta fretta la Corsica in cui si trovava, non ha fatto che attraversare Parigi e si è imbarcato immediatamente per l'Inghilterra.

Pietri e Rouher debbono a quest'ora aver già preso cognizione delle ultime volontà scritte dalla vittima del Zulù. Se debbo credere a persona bene informata, il testamento instituisce l'imperatrice Eugenia legataria universale; raccomanda il fedele Pietri come capo e confidente della casa; dà alcuni ricordi al giovane Corneau, compagno d'infanzia del defunto, ed accorda una rendita vitalizia ad un vecchio cameriere. Come dicevo poc'anzi, questo testamento di cui si è tanto parlato non si occupa che di interessi privati.

Tuttavia si è persuasi che l'immaginazione dei bonapartisti supplirà alla lacuna politica. Quando questo documento sarà pubblicato, non mancherà di contenere una perorazione apocrifa destinata a rianimare lo zelo dei partigiani dell'Impero ed impedirne la defezioni. Ma nessuno si lascierà ingannare da questo stratagemma, e tutta l'abilità di Rouher non servirà a nulla contro la convinzione che si è formata finora nell'opinione pubblica.

***

Altro punto definito, e sul quale il dubbio non pare più permesso:

Malgrado il silenzio serbato prudentemente dai giornali bonapartisti, il principe Napoleone diventerà il vero capo del partito imperialista. Davanti alla resistenza di questo ultimo, Paolo di Cassagnac, che aveva messo innanzi a tutta prima il principe Vittorio, ha definitivamente rinunciato alla sua prima idea. Come Rouher e gli altri, il redattore del *Pays* s'inchinerà davanti a colui che ha tanto ingiuriato e vilipeso. Questo spettacolo sarà curioso, ma vi assisteremo infallantemente.

Per arrivare ad un accordo tanto completo fra i bonapartisti clericali ed un principe notoriamente conosciuto per le sue opinioni anticlericali, furono fatte, pare, delle concessioni dall'una e dall'altra parte. Il principe Napoleone ha acconsentito di moderare il suo modo di vedere ed ha dato promesse formali a coloro che cercavano a riavvicinarsi a lui.

Quanto alla pubblicità d'una tale scelta, è evidente che la si eviterà il più che sia possibile. Nessuna manifestazione apparirà nei giornali, onde evitare le misure di rigore che non mancherebbero di essere prese verso il nuovo pretendente. Io posso assicurarvi che la Camera dei deputati è risoluta a reclamare immediatamente l'espulsione del principe Napoleone non appena gli salterà il ticchio di far atto d'insubordinazione contro la legge del Paese.

***

Nei circoli repubblicani ho notate interessanti conversazioni sulla eventualità di un Gabinetto presieduto da Gambetta, giacchè si persiste a dire che il presidente attuale della Camera riprenderà prossimamente una parte attiva nella politica militante.

Ecco che cosa ha raccontato recentemente davanti a me un deputato dell'Unione repubblicana, molto al corrente di quello che avviene nelle sfere ufficiali e che spesso è in relazione diretta con Gambetta:

— Affermo che, prima della fine dell'anno venturo, cioè fra quindici mesi, Gambetta si deciderà a prendere le redini del potere. A quell'epoca, noi non avremo più che un anno per prepararci alle elezioni generali del 1881 ed avremo bisogno di un Ministero solidamente costituito, rappresentante completamente l'unione delle Sinistre, ed investito della piena fiducia della nazione. Solo un Ministero Gambetta sarà in grado di offrire queste guarentigie al paese.

« All'epoca in cui il maresciallo Mac-Mahon cedette il posto a Grevy, molte istanze vennero fatte presso Gambetta per indurlo ad accettare la presidenza del Consiglio. Le Royer, fra gli altri, non voleva essere guardasigilli che alla condizione che Gambetta entrasse agli affari. Questi obbiettò la difficoltà del momento, la questione dell'amnistia e dello stato d'accusa. Il terreno non gli sembrava sufficientemente sgombrato. Ma lasciò intendere formalmente che, a un dato momento, non avrebbe rifiutato di prendere la presidenza del Consiglio.

« Naturalmente, Gambetta si riserverà nel Gabinetto futuro il portafoglio degli affari esteri. Alcuni ministri attuali, come Freycinet e Tirard, resteranno, ma egli è risoluto fin d'ora a non accettare che uomini i quali condividano intieramente le sue idee e siano devoti, in corpo ed anima, alla sua politica. »

***

La discussione della legge Ferry continua alla Camera. L'importante discorso del Ministro dell'istruzione pubblica, che ha occupato le due ultime sedute, ha prodotto il miglior effetto e superato l'aspettazione generale. Malgrado la coalizione della Destra e di alcuni dissidenti del Centro sinistro, una vittoria delle più splendide può il Governo ripromettersela.

***

Mentre la maggior parte dei nostri teatri hanno preso le vacanze di stagione e fanno

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2° Appendice: *Rivista Drammatica*.

Num. 1.

QUOD SUPEREST.....

NOVELLA
DI
STANISLAO CARLEVARIS

I.

Era stata una felice pensata quella di compar Matteo di desinare sotto il pergolato che si stendeva dalla sua casa fino a raggiungere un grosso castagno, che pareva piantato lì apposta per accrescere l'ombra e la frescura, e si prestava tanto di buona voglia a compier la sua missione che i rami venivano a baciare i tralci della vite rigogliosa, e le foglie dell'una e dell'altra si confondevano in una massa impenetrabile ai raggi del sole ardente di giugno.

La Maddalena aveva coperto la rozza tavola di pietra con una candida tovaglia di bucato, e avvi disposto con ogni cura le posate di rame che brillavano come l'oro, un grosso pane uscito dal forno il dì stesso, la zuppa fumante, tutto il resto che aveva a comporre il pranzo del padrone. Egli aveva solo a chinarsi e si sarebbe trovato sottomano la bottiglia del vino messa al fresco nel secchio; e Maddalena aveva spinto la previdenza a mettere su uno scanno accanto alla tavola la pipa e la borsa del tabacco. Poi era andata a raggiungere i contadini nei campi. Era una giornata in cui due braccia per mietere e formare i covoni non erano a trascurarsi. Il raccolto era abbondante grazie al cielo; ma dal cielo stesso d'ond'era venuta la grazia, la disgrazia poteva venir giù, e assai più rapidamente, sotto forma di chicchi di grandine.

Compare Matteo non amava di lasciarsi sorprendere; e non che mandare alla mietitura la sua vecchia serva, vi sarebbe andato anche lui, come un tempo, se il caldo non fosse stato troppo forte. Egli ci teneva al fatto suo, ma ci teneva molto anche alla sua persona, — a tanto, che in paese lo dicevano addirittura avaro ed egoista. Se gli avessero buttate in viso cotesta due taccie, certo la prima lo avrebbe meravigliato altamente.

Avaro! Ma egli mangiava bene e beveva meglio, non contava i ceppi che all'inverno metteva nel camino per riscaldarsi; il miglior vino non s'affrettava a venderlo come fan tutti, per ber vinello, ma lo teneva per suo uso e consumo, come teneva per sè le primizie dell'orto e le frutta migliori invece di mandarle al mercato.

È vero che non prestava quattrini, tanto meno si trovava disposto a darne; e se qualcuno per caso glie ne doveva, quello non aveva più requie finchè non avesse pagato. È vero che avrebbe volentieri mandato dritto in prigione un poveretto colto in flagrante delitto di raccogliere una mela sotto l'albero, o un po' di legna nel bosco. È vero pure che rampognava aspramente la Maddalena se gli pareva fosse troppo generosa nel far le porzioni dei manovali all'ora della cena... Ma tutto questo si poteva forse chiamare avarizia?

Alla fine fine, come diceva lui, qual po' di roba se l'era messa insieme di buon giusto, senza far torto a nessuno e nessuno ci aveva a vedere, nessuno poteva rimproverarlo se ne aveva cura, se non gli garbava di lasciarsela portar via.

***

Un giorno quella parola: *egoista*, sfeggì al pievano. Eran soli, precisamente sotto il pergolato, e il buon vecchio cercava di persuadere compare Matteo a contribuire anch'esso a un'opera di carità fiorita — si trattava di soccorrere una famiglia che un incendio aveva messo alla lettera in mezzo alla strada.

— Tutti, anche i più poveri han fatto quel che han potuto, Matteo — disse il prete.

— Ognuno fa dei suoi quattrini quel che crede, pievano — rispose il contadino crollando le spalle. — Quanto a me non darò nulla, ve l'ho detto. Che obblighi ci ho io verso costoro? Son forse io che ho appiccato l'incendio alla loro stamberga? E se oggi vi dessi qualche cosa per questi, domani naturalmente non ci sarebbe ragione perchè non dovessi dare altrettanto ad altri miserabili, e così di seguito finchè non fossi ridotto a mendicare anch'io. No, nel pievano mio; ciascuno per sè.

— Ma se domani toccasse a voi, che Dio ve ne guardi! — aveva replicato il prete — di vedervi casa e granaio in fiamme, di non aver più nè un pezzo di pane, nè un mucchio di paglia da buttarvici su, e tutti vi rispondessero: ciascuno per sè?

Compare Matteo crollò di nuovo le spalle ridendo del suo riso grossolano.

— Bah! Questo non accadrà mai. Sto troppo attento al fuoco, io. E se accadesse avrebbero ragione a mandarmi a spasso!

Il pievano si alzò sospirando.

— Ve ne andate? Non volete bere un bicchiere? Maddalena è scesa in cantina apposta.

— No; ho fretta, compare Matteo, un'altra volta.

— Non ve l'abbiate mica a male del mio rifiuto — è una legge che mi sono imposta e nessuno mi ci farà mai mancare.

— Chi lo sa? — fe' sorridendo il pievano — Forse quando meno ve lo aspetterete la cambierete con un'altra, con una legge santa, quella che dice: *Quod superest*...

— Ah perdinci! pievano, non mi parlate latino! sapete che io odio questa lingua degli imbroglioni, fatta apposta per voi altri e per gli avvocati a danno del prossimo!...

Il pievano non rilevò l'offesa — forse in cuor suo pensava che in quella invettiva compare Matteo non aveva tutti i torti. Riprese il cappello e il bastone e se ne andò lentamente malgrado la nuova istanza del vecchio campagnuolo che finì per mormorare tra sè:

— Tanto meglio! Costui non avrebbe neppur saputo apprezzare il mio vino di due anni. Non beve che acqua tinta, e quando glie ne regalano, il buon uomo lo porta a qualche mascalzone che si finge ammalato per non far nulla!

E compare Matteo vuotò la bottiglia da solo tranquillamente. — No, rettifico, la visita del pievano gli aveva lasciato un po' di malumore, di malessere. Gli rimproverava quasi di non aver insistito, di non averlo contraddetto abbastanza, di aver udito pacatamente tutto quel che gli era piaciuto di dire. Ma quel che lo punzecchiava, lo inquietava maggiormente era quella specie di predizione con cui il pievano aveva chiuso, erano quelle due parole latine, parte di una frase mozzatagli in bocca dalla sua impazienza. Era una sciocchezza, senza dubbio, ma intanto il *quod superest*... gli si era ficcato nella mente, gli ronzava nel cervello, importuno, insistente, come talvolta vi fa una mosca d'attorno. E il paragone non calza, chè da una mosca si riesce a liberarsi, magari amministrandosi qualche scappellotto — ma quando la mosca, cioè una idea, una parola s'è ficcata nella testa, chi riesce a stanarla prima che di proprio moto si decida a sloggiare?

Aggiungete, nel caso di compare Matteo, che il latino nelle campagne non ha perduto il suo prestigio. Una frase nella lingua di Orazio farà sempre impressione su di un contadino, non solo perchè ciò che non si capisce di solito nel volgo è quel che si rispetta di più, ma perchè al latino egli annette un non so che di misterioso, di magico; perchè gli usi e gli oremus del suo parroco, del notaro, dell'avvocato pargli debbano avere un'eco in un mondo fantastico ed evocarne una folla di spiritelli. In uno studio di città di provincia — uno di quegli studi dove nulla è cambiato da cent'anni in qua, nè gli scaffali coi libracci *in folio* rilegati in pergamena, nè gli scatoloni zeppi di carte di liti che rimontano ai tempi della regina Rosmunda e che servono di tranquillo rifugio a generazioni di topi — mettete in faccia a un vecchio legale il contadino più astuto. Che il primo inserisca nel discorso per esempio: *Titire tu patulae recubans sub tegmine fagi*, oppure: *In medio stat virtus* — e queste citazioni varranno più di mezz'ora di parole in vernacolo.

Quod superest.....! Compare Matteo avrebbe dato uno scudo per sapere ciò che volevano dire le due parole, e quelle che le seguivano dal pievano non potute pronunciare in causa della sua interruzione. Ora egli se la rimproverava quella interruzione e, nel tempo stesso s'indispettiva di rimproverarsela.

Ma non voglio esagerare. Compare Matteo non era uomo al quale una simile preoccupazione potesse imporsi per molto tempo. Finito di vuotare la bottiglia, gli venne in mente che non aveva fatta la solita visita alla stalla e v'andò trovando modo di sfogare il suo malumore col risvegliare bruscamente colla punta del bastone un poltronaccio che s'era buttato su un fascio di fieno e vi dormiva placidamente.

Dalla stalla passò all'orto, ed ebbe la ventura di raccoglierví anche un qualche rimprovero da fare alla Maddalena, gerente responsabile del luogo. Poi si incamminò verso i campi dove gli steli si curvavano sotto il peso delle spiche mature. Là non c'era con chi pigliarsela: non c'era che un'allegra brigata di passeri che al suo arrivo si affrettarono a volarsene sui gelsi.

Compare Matteo si rasserenò alla vista che gli si offriva; non riceveva certo non l'impressione che avrebbero ricevuto un poeta od un pittore, egli pensava semplicemente che gli steli erano assai più fitti dell'anno scorso e calcolava il numero dei covoni che a un dipresso vi sarebbero stati di più. Poi il volto gli si abbuiò di nuovo. Aveva alzato gli occhi a guardare laggiù, la lunga catena frastagliata delle Alpi. Non v'era nulla da mettersi in allarme; anzi il cielo era di una limpidezza orientale; non si mostrava al disopra delle punte coperte di neve neppure una di quelle nuvolette che paiono bioccoli d'oro e di porpora buttati capricciosamente nello azzurro. Gli era appunto questa limpidezza, questa tranquillità che inquietava compare Matteo — era troppo perfetta per avervene a fidare. Rivolta un'ultima occhiata al mare biondeggiante, tornò a casa per dare ordine che l'indomani si mietesse senz'indugiare più oltre, ed affrettò il passo, come se avesse a un tratto acquistata la certezza di un prossimo aprirsi delle cateratte celesti.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

riposo da un mese, il Palais Royal affronta i calori dell'estate con un nuovo *vaudeville* intitolato: *Les locataires di M. Blondeau*. È una *pochade* in 5 atti, rappresentata dai migliori comici di quella sala di spettacolo.

Movimento commerciale in Francia.

Durante i cinque primi mesi del 1879 le importazioni in Francia furono di franchi 1,831,583,000 e le esportazioni di 1,201,311,000 che, confrontate colle importazioni ed esportazioni nello stesso periodo del 1878, si decorrispondono come segue:

Importazioni.

	1879	1877
Oggetti d'alimentazione Fr.	671,121,000	538,831,000
Materie prime necessarie all'industria »	682,032,000	820,768,000
Oggetti fabbricati »	180,361,000	189,339,000
Altre merci »	88,874,000	84,333,000
Totale Fr.	1,631,863,000	1,622,270,000

Esportazioni.

	1879	1877
Oggetti fabbricati Fr.	688,241,000	672,292,000
Oggetti d'alimentazione e materie prime necessarie all'industria »	567,987,000	580,214,000
Altre merci »	65,083,000	61,019,000
Totale Fr.	1,301,311,000	1,239,425,000

Lord Beaconsfield malato.

Un dispaccio da Londra al *Globe* reca che lord Beaconsfield è gravemente malato di gotta.

La tomba dell'imperatrice Eugenia.

Un dispaccio da Londra dice che l'imperatrice Eugenia ha detto che voleva morire ed essere sepolta nella chiesa di Santa Maria di Chiselhurst in un vano di fronte al sarcofago di Napoleone III ed ha scelto quello stesso sito pel Principe imperiale. Siccome quel vano è troppo esiguo, si daranno degli ordini onde i lavori d'ingrandimento incomincino immediatamente.

La Patagonia.

Un dispaccio da Buenos Ayres allo *Standard* annunzia che il Chilì ha conchiuso colla Repubblica Argentina un trattato, che cede a questa tutta la Patagonia.

Il furto di 1,700,000 rubli.

Poco tempo fa fu rubata alla Banca di Kherson l'ingente somma di 1,700,000 rubli, in assegnati e taglilandi di differenti imprestiti. Il furto aveva avuto luogo mediante perforamento dei muri.

I ladri furono scoperti in un podere detto Cerambaleff dal commissario di polizia del 3° circondario di Kherson, sig. Aledejef, che il generale Totleben ha nominato ispettore di polizia del distretto dello Dnieper in ricompensa dei suoi servizi.

Furono arrestati una certa signora Nikitin e un muratore. Questi rivelò tutto, perchè coloro che avevano ideato il furto, avendogli promesso 10,000 rubli, non glieli diedero. Non è ancora arrestato colui che ideò il furto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (n. 4928), del 22 giugno, con la quale è approvata la Convenzione stipulata tra il Ministero delle finanze e il presidente della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi, sostituendo all'art. 2 della Convenzione il seguente:

« Il canone dell'ultimo periodo 1879-1883 è concordato e stabilito fin d'ora per le provincie continentali e della Sardegna nella somma di 94,600,000. »

3. **R. Decreto** (num. MMCCXIII, parte suppl.), del 18 maggio, con cui l'Opera Pia fondata in Venezia dal fu cav. Francesco Gritti, è costituita in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (num. MMCCIV, parte suppl.), del 25 maggio, con cui il comune di Piasco (Novara) è autorizzato ad accettare il dono dei beni stabili fattogli dalla signora Teresa Florio, vedova Pieco, per la fondazione di un asilo infantile, erigendolo in Corpo morale.

5. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Lettere, Arti e Teatri

× **I lettori nelle Biblioteche.** — È stata pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* la statistica dei lettori e delle opere studiate e dei libri acquistati e donati nelle 32 Biblioteche governative del regno d'Italia nel corso dell'anno 1878.

Il numero dei lettori in quell'anno salì a 77,688 (589,020, di giorno e 189,068 di sera). Il totale dei lettori, cioè quelli che lessero diverse opere, fu di 781,636. Il numero delle opere date in lettura fu di 1,094,802. Il numero delle opere acquistate e donate 80,054.

Nel 1877 il numero dei lettori era stato di 795,586 (588,808 di giorno e 187,758 di sera). Il totale dei lettori 806,888. Le opere date in lettura 1,070,570, e le opere acquistate e donate 32,014.

Nella Biblioteca Nazionale di Torino il numero dei lettori nel 1878 fu di 93,601 (74,583 di giorno e 19,018 di sera). Il totale dei lettori 93,911. Il numero delle opere date in lettura 150,861, di cui 130,517 nella Biblioteca e 344 fuori la Biblioteca.

Le opere date in lettura nella Biblioteca Nazionale di Torino di giorno e di sera sono distinte così: Scienza sacra 766 — Scienze naturali 10,498 — Scienze matematiche 11,546 — Scienze mediche 13,318 — Giurisprudenza e legislazione 24,340 — Economia, statistica e amministrazione 5137 — Storia e biografia 10,950 — Filosofia e scienze sociali 4005 — Geografia e viaggi 5400 — Tecnologia 1809 — Belle arti 1304 — Letteratura e filologia 19,552 — Istruzione pubblica 1212 — Poligrafia 5786 — Romanzi e novelle 939. — Effemeridi 8122.

Il totale dei lettori nel 1877 fu di 103,517.

× **Concorso per la composizione di un coro.** — *L'Accademia torinese di canto corale Stefano Tempia*, sorta, come tutti sanno, nel 1875 per iniziativa privata, intende di coronare il frutto di alcune economie verificatesi in questi ultimi mesi ad un concorso per la composizione di un coro a *quattro voci*: soprano, contralto, tenore e basso, senza accompagnamento istrumentale, sulle strofe seguenti, le quali piacque al chiaro poeta e maestro Arrigo Boito di destinare allo scopo di cui si tratta:

La Vergine di Susam.

Tu sei bruna ma bella o Susamita,
Bella come le tende di Chédar.
Se la tua guancia ha il sole colorita,
È la tua guancia un sole a riguardar.
Brillano gli occhi tuoi più che la luna,
O Susamita, tu sei bella e bruna.
Noi ti farem dei fregi d'or trapunti
Perchè il tuo seno è bello in mezzo all'or.
Ti coglieremo un fior appena spunti
Perchè il tuo crine è bello in mezzo al fior.
Raggiano gli occhi tuoi più che la stella,
O Susamita, tu sei bruna e bella.

ARRIGO BOITO.

Il concorso si apre sotto le condizioni seguenti:

1° I soli compositori italiani vi sono ammessi.

2° L'autore della composizione premiata riceverà la somma di L. 250.

3° Il giudizio del concorso è affidato ad una Commissione composta dei maestri Bazzini, Cagnoni, Faccio, Pedrotti e Roberti, direttore dell'Accademia.

4° Il risultato del concorso sarà fatto di pubblica ragione per mezzo dei principali periodici musicali e politici.

5° Le composizioni da presentarsi al concorso dovranno essere scritte intelligibilmente in partitura e recapitate franche d'ogni spesa al segretario dell'Accademia di canto corale « STEFANO TEMPIA » sig. Giuseppe Bertone (2, via del Soccorso, Torino), che ne rilascierà ricevuta al presentatore a tutto il 30 novembre 1879.

6° Le composizioni non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte da un motto, ripetuto sulla soprascritta di un biglietto sigillato, in cui sarà registrato il nome, cognome, il luogo di nascita e quello di dimora del concorrente.

7° Oltre al premio unico di L. 250, la Commissione potrà accordare una menzione onorevole.

8° I soli biglietti relativi alla composizione premiata ed a quella distinta con menzione onorevole saranno aperti; gli altri, dopo l'esito del concorso, saranno restituiti, sigillati, a chi rimetterà la ricevuta di consegna, di che al N° 5.

9° Le composizioni che fossero trasmesse direttamente a mezzo della posta al segretario dell'Accademia, non saranno restituite se non quando il richiedente constati legalmente di essere esso l'autore od un mandatario speciale del medesimo.

10° La composizione premiata, e quella distinta con menzione onorevole, saranno eseguite pubblicamente per cura dell'Accademia in un saggio solenne. Le medesime rimarranno proprietà dei loro autori.

× **Un nuovo giornale.** — Domenica ha visto la luce a Torino un nuovo periodico in lingua francese: *L'étoile d'Italie*, di cui è redattore capo il signor E. Louvet-Gay. Esso si occupa, od almeno promette di occuparsi di tutto ciò che possa riescire utile, istruttivo e divertente ai lettori.

Sarà moderato nelle idee.

Uscirà due volte la settimana: il giovedì e la domenica, e costerà 10 centesimi il numero.

Sia il ben venuto!

× **La riapertura del Balbo.** — I preparativi per l'apertura della stagione estiva al teatro Balbo sono a buon punto. La *Marta* di Flotow è già alla terza o quarta prova in orchestra. Ancora una prova e la cosidetta prova generale e poi tutto sarà all'ordine.

Il concertatore sig. Levi, i virtuosi di canto signore Loriani e Levi, ed i signori Candio, Rota, Cuccotti, l'orchestra ed i cori, malgrado il caldo eccessivo, lavorano di buona voglia.

Anche il Corpo di ballo, colla coppia di rango francese, prova il ballo *La giocoliera* che andrà in scena dopo la *Marta*.

La rappresentazione d'apertura è fissata a giovedì sera 3 luglio.

CRONACA

1 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1713. — Il macinato nel secolo scorso.

Col trattato d'Utrecht dell'11 aprile 1713 Vittorio Amedeo II aveva acquistato il regno di Sicilia, il Vigevanasco, il Basso Monferrato, la Lomellina, l'Alessandrino, la Val di Sesia, le Langhe, la Valle di Cesana, Oulx, Bardonecchia, Fenestrelle e Casteldelfino.

Era qualcosa... pel principe. Il 1° luglio 1713 due araldi, l'uno dell'Ordine dell'Annunziata, l'altro dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, pubblicarono con gran pompa la pace. Niuno si commosse a quell'annunzio.

Il nuovo re di Sicilia ne fu mortificato, e fece dichiarare abolita l'imposta del macinato. Allora il popolo si raccolse con grandissimi plausi sotto le finestre del palazzo mentre le Loro Altezze cenavano; il Duca e la Duchessa, affacciatisi alla finestra, bevvero alla salute del popolo, che rispose ai brindisi con altissimi evviva... e fumose cotte per quella sera.

Mietitrice-legatrice Walter A. Wood. — Mercoledì, 2 luglio, alle ore 7 ant., si eseguiranno per cura del R. Museo Industriale, alla cascina Zappata appartenente al signor comm. Gianotti, esperimenti colla mietitrice-legatrice Walter A. Wood nel taglio del grano.

Si arriva alla detta cascina percorrendo la prima via che si dirama a mano destra dallo stradale di Stupinigi al di là del passaggio a livello della strada ferrata tra la stazione di Porta Nuova e quella di Porta Susa.

Scuole magistrali di ginnastica. — Un regio decreto istituì 9 scuole magistrali di ginnastica per gli anni 1879 e 1880 nelle città di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino.

Nell'istituire queste scuole il Ministero si propone:

1° di porgere
a) ai maestri di ginnastica in esercizio non patentati,
b) ai sotto-ufficiali dell'esercito,
c) agli istruttori militari di ginnastica,
d) ai maestri elementari, il modo di provvedersi della patente di maestro di ginnastica per le scuole secondarie;

2° di offrire pure ai giovani che hanno compiuto un regolare corso di studi nelle scuole secondarie, l'opportunità di frequentare una di queste scuole magistrali senza interrompere i loro studi e senza allontanarsi troppo dalle loro famiglie.

Ciascuna di queste scuole magistrali si divide in due corsi, i quali durano dal 1° agosto a tutto ottobre successivo. Essi sono aperti contemporaneamente, proseguono con orario speciale, ed i relativi programmi sono svolti dagli stessi insegnanti.

Sono ammessi al 1° corso:

1° I maestri elementari, che provano gli di avere qualche conoscenza della ginnastica educativa e non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

2° I sotto-ufficiali dell'esercito che, oltre di aver percorso le classi elementari, abbiano frequentato con profitto qualche corso di ginnasio o di scuola tecnica o normale;

3° Tutti coloro che hanno l'attestato di licenza ginnasiale o tecnica, compresi nell'età dai 18 ai 25 anni.

Alla domanda d'ammissione verranno uniti i seguenti documenti:

a) fede di nascita,
b) fede medica che dichiari l'attitudine fisica del postulante all'ufficio di maestro di ginnastica,
c) attestato del sindaco e dell'autorità giudiziaria a prova della buona condotta morale e civile,
d) attestato degli studi fatti.

Sono ammessi al 2° corso, dietro domanda e presentazione dei relativi titoli:

1° Coloro che occupano provvisoriamente l'ufficio di maestro di ginnastica nelle scuole secondarie da oltre tre anni, quantunque sprovvisti di titoli;

2° Coloro che hanno conseguita la patente di maestro di ginnastica di grado inferiore o l'attestato di sotto-maestro;

3° Gli istruttori militari di ginnastica, che hanno già insegnato nelle scuole secondarie;

4° Coloro che saranno in seguito provvisti dell'attestato di promozione dal primo corso, e presenteranno le prove di aver fatto un tirocinio non minore di 6 mesi sotto un maestro patentato ed insegnante in una scuola secondaria.

Le domande di ammissione, corredate dai documenti prescritti, dovranno essere inviate *prima del 15 luglio p. v.* al presidente del Consiglio scolastico della provincia in cui ha sede la scuola magistrale, alla quale l'aspirante vuole presentarsi per avere il diploma; e dal presidente verranno trasmesse alla rispettiva Direzione, la quale avvertirà in tempo utile gli aspiranti sull'esito delle loro domande.

Che caldo! — La temperatura si è da alcuni giorni rialzata in modo veramente... africano. I gradi di calore sono arrivati in certe ore del giorno a 30, a 32 e forse a 33. Però consoliamoci, chè a rispetto delle altre città d'Italia siamo i meno colpiti dall'afa canicolare.

Il 29 giugno scorso per esempio, mentre a Livorno (Toscana) si avevano gradi 27,0, a Genova 28,0, a Napoli 30,5, a Parma 30,7, a Firenze 31,0, Roma 31,9, a Milano 32,1; a Bologna 33,8, a Torino si avevano appena 28,7.

Ma, checchè se ne dica, questi calori son tant'oro per la campagna!

Un'altra dottoressa. — Ne abbiamo già nominate due di signorine studiose, le quali saranno dottoresse: le signore Cattaneo di Bologna e Bargis di Fossano; ora la *Patria* di Bologna ce ne annunzia una terza: la signora Cavalieri. Essa nell'Università di Bologna, non solo fra i suoi compagni di 1° anno, ma fra tutti gli studenti dei 4 anni di filologia, fu l'unica che sostenne gli esami in filosofia, storia antica, storia moderna e geografia, riportando 15 voti sopra 15.

Merci ad Arona e Carmagnola. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia annunzia che a datare da oggi, 1° luglio, verrà attivato un regolare servizio di presa e consegna a domicilio delle merci a grande ed a piccola velocità e del numerario e preziosi nella città d'Arona.

Dallo stesso giorno invece sarà soppresso il servizio dei trasporti a domicilio nella città di Carmagnola.

Carro-*truck* per il cannone da 100 tonnellate. — Ieri mattina fu rimorchiato da una locomotiva delle ferrovie Alta Italia nell'Arsenale di Torino il grosso carro-*truck* a 12 assi, costrutto nelle officine del Creusot per il trasporto su ferrovia delle bocche da fuoco pesanti fino a 120 tonnellate.

Il grosso affusto portava un cannone di legno uguale in tutto e per tutto a quello di 100 tonnellate che dovrà essere mandato alla Spezia da qui ad un mese o mezzo circa.

Il *truck* è lungo 22 metri e gira su qualunque curva. Percorse la piccola strada ferrata costrutta appositamente dalla stazione di Porta Susa all'Arsenale senza inconvenienti.

I regoli del *tramway* sul corso Re Umberto, angolo via Oporto, vennero tolti e rimessi a posto senza ostacolo.

Cronaca nera. — *Scoppio di una granata presso* NAPOLI. — Giorni sono nel deposito delle munizioni al Capo Miseno, presso Napoli, mentre scaricavano delle granate, ne è scoppiata una, producendo la morte di tre marinari dei Reali equipaggi e di un cannoniere, colà spediti per eseguire lo scarico. E insatta la voce che lo scoppio sia avvenuto a bordo della corvetta *Archimede*. Questa nave trovavasi nella rada per imbarcare munizioni, e non soffrì alcun danno. È stata ordinata una inchiesta per indagare la causa del disastro.

*** **A Torino.**

Birbonate. — Ieri sera, in sulle 9, due barabba, uno di 16, l'altro di 19 anni, aggiravansi nell'aiuola Balbo minacciando ed insultando i passanti. Un passaggiero fu picchiato; una donna ebbesi la viso un pugno.

Questi due malfattori fatto il colpo se la svignarono per via Belvedere, tenendo il coltello aperto col quale ferirono qualche persona che cercava di fermarli; ferite che riescirono lievi per buona fortuna.

Ma non andarono tant'oltre da non imbattersi in una guardia municipale, che senza lasciarsi impaurire dalle loro coltella li arrestò e li consegnò alla Questura.

Sono due pessimi soggetti: L... M..., di anni 19, calzolaio, e T... C..., d'anni 16, orafo. Quest'ultimo fu che ferì, fuggendo, alcune persone che poi si presentarono a querelarsi in Questura.

*** *Disgrazia.* — Ieri sera, verso le 8 1/2 circa, una fanciullina d'anni 4 1/2, trovandosi sul balcone di una casa verso piazza Paleocapa, salita sopra una seggiola per meglio vedere in istrada. La poverina però non badò al pericolo a cui andava incontro, poichè avendo sporto il corpo troppo fuori dei ferri, perdette l'equilibrio e cadde giù.

Fu un grido solo d'orrore nei passanti! Tutti si avvicinarono alla disgraziata: essa non era morta, ma ferita gravemente alla testa e pare versi ora in pericolo di vita. Soccorsa lì per lì, venne trasportata subito in casa.

Il balcone non si trovava che all'altezza di un 1° piano.

Quale sventura!

*** *Furto di 7 orologi.* — Le guardie di P. S. riuscirono ieri sera ad impadronirsi di certo S. G., contadino, il quale aveva rubato in una casa di pegno in via Roma 7 orologi d'argento.

*** *Arrestati*: per oziosità 16, per disordini e minaccie a mano armata nel giardino Cavour 2, per contravvenzione alla sorveglianza 2, per disordini 1, per questua 1 — 4 donne.

Stato Civile *di Torino* — *29 giugno*

NASCITE 30, cioè: maschi 17, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI N° 7. — Tosi Benedetto con Scavola Edvige — Archieri Giuseppe con [illegible] — Pardo Pietro con Bessoni Anna — Grosso Giuseppe con Rolfini Irene — Gaja Federico con Granaglia Elisabetta — Perraglio Giovanni con Leporati Carola — Bocca Giuseppe con Giacchetti Giuditta.

MORTI. — Ravinale Caterina, d'anni 18, di Cherasco — Boero Costantino, id. 31, di Perosa, [illegible] — Gruttino Andrea, id. 56, di Genola, [illegible] — Braccio Pietro, id. 22, di Sinaglia, soldato 2° fanteria — Albergoni Clara nata Ramusino, id. 28, di Montiel — Forgnoni Simone Pietro, id. 46, di Perrero — Sola Lucia nata Monasterolo, id. 66, di Sommariva Bosco, maestra [illegible] — Mia Lorenzo, id. 60, di Torino, conciatore — Enrico Teresa nata Gioveri, id. 46, di Moretta — Berta Vittoria nata Delorenzi, id. 30, di Zubiena — Gambarineglio Giuseppe, id. 29, di Villa San Secondo — Sommaria Carlo, id. 61, di Castelnuovo Calcea, guardia municipale — Burdisso Maria, id. 10, di Torino [illegible] — Muffone comm. Vittorino, id. 67, di Cortemilia, professore in ritiro — Deborale Bartolomeo, id. 67, di Chieri, contadino — Zoccola Virginia nata Magnano, id. 52, di Vercelli — Varetto Pandolfini Luigi, id. 63, di Moncalvo, maggiore in ritiro — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

30 giugno.

NASCITE 22, cioè: maschi 9, femmine 13.

MORTI. — Schina Felicita nata Gastaldi, d'anni 71, di Torino — Vaccari Paolo, id. 39, di Cortemaggiore, [illegible] — Oberto Delfino, id. 31, di La Morra, impiegato ferroviario — Andreis Caterina nata Bianco, id. 69, di Piacenza — Pieco Emilio, id. 21, di Torino, impiegato governativo — Pialli Agostina nata Baravalle, id. 66, di Carmagnola — Grosso Giovanni, id. 22, di Alessandria, pizzicagnolo — Burdisso Francesco, id. 64, di Mondovì, tessitore — Baima Maria, id. 33, di [illegible] — Berra Francesco, id. 64, di Venaria Reale, falegname — Paulini Domenica nata Audiberti, id. 62, di Pinerolo — Palavicini Maria, id. 11, di Rodo — Doglio Giovanni, id. 64, di Torino, parrucchiere — Nota Melchiorre, id. 37, di Cumiana, negoziante — Prato Carlo, id. 26, di Moretta, tipografo — Bosco Luigi, id. 35, di Casale Monferrato, mercante — Rolle Francesco, id. 91, di Torino, giardiniere — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 8, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI CELEBRATI N° 5 — Oliveso Luigi con Favorino Teresa — Berta Giacomo con Gianelli Apollonia — Bertini Carlo con Paroli Angela — Demarlini Angelo con Bongiovanino Domenica — Magario Antonio con Fasiero Rosa.

Osservatorio astronomico di Torino, *30 giugno*.

Alt. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura		Temper. esterna al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,3	+21,8	15,4	81	14°19'	calma	sereno
9 a.	738,1	+27,8	14,7	61	14°1[illegible]'	calma	sereno
12 m.	737,2	+29,2	14,9	48	14°24'	NE d.	sereno
3 p.	736,2	+30,2	11,7	45	14°25'	NE d.	s. p. n.
6 p.	733,7	+29,8	15,0	49	14°22'	NE d.	s. p. n.
9 p.	736,3	+25,0	10,1	63	14°21'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 20,5; Massima + 30,7.

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 1° luglio + 20,8.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 1 luglio 1879. — Nascere del SOLE, 4,21. Passaggio al meridiano, 0,23. Tramonto, 8,4. — Nascere della LUNA 7,18 sera. Passaggio al meridiano, 11,29 sera. Tramonto, 3,34 matt. — Giorno della Luna 13°.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 30 giugno — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 3, m. 20 p.

Soffia vento di mezzogiorno forte a Portotorres, di scirocco fresco a Civitavecchia, e di greco a Messina. Calma generale altrove. Il cielo è sereno in tutta l'Italia. Il barometro è sceso fino a 2 mm. al nord ed al centro, ed è stazionario al sud. Pressione media 762 mm. Il barometro è sceso da 2 a 3 mm. anche a Pola, ed a Riva (lago di Garda).

Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti, ed i venti si rinfrescano in alcune stazioni. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del 27 giugno*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Livorno	27,0	15,6	Firenze	31,0	16,0
Genova	28,0	20,0	Roma	31,9	16,8
Torino	28,7	16,9	Milano	32,1	14,9
Napoli	30,5	21,6	Bologna	33,8	23,8
Parma	30,7	18,4			

NECROLOGIO.

Da **Bene Vagienna.** — Ci scrivono in data 22 giugno 1879:

Verso le ore 7 ant. di ieri l'altro si spegneva improvvisamente in questa città una cara e preziosa esistenza.

Il dottore in medicina e chirurgia Paolo Caramelli per aneurisma al cuore rendeva la sua bell'anima a Dio. La dolorosa notizia spargevasi per la città come un lampo, producendo una generale commozione.

Amministratori ed amministrati, ricchi e poveri, ogni classe sociale ne piange l'immatura perdita.

Ieri sera ebbero luogo i funerali in forma imponente e pari all'affetto che questa buona popolazione nutriva per l'egregio estinto. Vi intervennero in corpo la Giunta municipale e l'Amministrazione dell'Ospedale, le rappresentanze degli altri pii Istituti, tutto il Corpo sanitario del mandamento, l'Autorità giudiziaria, diversi impiegati, le due Società degli operai e dei militari in congedo in buon numero e colle loro bandiere a lutto, tutti i bimbi dell'Asilo Infantile, di cui era medico gratuito, ed infine un immenso contingente degli abitanti della città e territorio, sul volto dei quali tutti si leggeva un solo sentimento: il dolore!

Per sette anni prestò l'opera sua valente agli ospedali di San Maurizio di Torino ed Pinto, ove lasciò bella fama e vivo desiderio di sè e godeva la più alta stima dei celebri Bruno, Borelli, ecc. Nel 1874 concorse e venne con voto unanime chiamato a medico-condotto in questa città, che egli d'allora in poi ebbe prediletta per il salubre soggiorno, sperando di rinfrancarsi dalla sua debole salute.

Disimpegnò sempre le sue attribuzioni con generale plauso, con la più ammirabile diligenza, con vero amore e carità.

Era uomo di mente eletta, di carattere integro, di cuor generoso, e fu egnora largo di soccorso ai poveri infermi che già curava gratuitamente.

Colle lagrime agli occhi, caro Caramelli, ti porgo questo sincero tributo di memore affetto, che m'auguro possa tornar di qualche conforto alla famiglia dalla quale eri la delizia.

GIO. ALBERTO TURBIGLIO, *segr. comunale.*

CORRIERE DELLA SERA

30 giugno.

Ferrovie e macinato.

La complicatissima e pesantissima legge per le nuove costruzioni ferroviarie, con la quale si stanziano a carico dello Stato un miliardo e 490 milioni di nuove spese, fu votata questa mattina dalla Camera con una molto grande e molto significante maggioranza — 257 favorevoli — 96 contrari.

Un tale risultato ci affida che la stessa maggioranza, se non maggiore, voterà pure questa sera l'abolizione del secondo palmento — rendendosi così superiore alle gare di parte, rinunziando ad inconsulte minaccie di conflitti dannosi alle istituzioni, e, quel che più importa, respingendo assolutamente ogni questione di *regionalismo*, per non ricordarsi che delle classi più povere e più bisognose di pronto soccorso.

Il fatto si è che la grande maggioranza del Parlamento, coll'approvare questa mattina il progetto ferroviario, non ignorava punto di arrecare un grande e speciale vantaggio alle provincie Meridionali, meno provviste di strade, ben sapendo da tutti che la parte più ingente delle enormi spese portata dal progetto andrà a beneficio di quelle.

E siccome, per l'approvazione del colossale progetto, a nessuno venne in mente di sollevare delle *eccezioni regionali*, così abbiam fede che non si vorrà agire diversamente per la questione del macinato, benchè l'onor. Crispi, con infelice spreco di zelo *regionale*, ieri abbia cercato di farsi forte d'un così meschino argomento per far prevalere le *idee proprie* a Montecitorio.

Non fu mai opera patriottica chi, per vincere, non dubita punto di ricorrere alle passioni *regionali*, se anche vi potesse essere qualche giusto appiglio per farlo; ma quando l'appiglio non c'è, e si dicono cose non vere per produrre effetto, si commette un vero errore imperdonabile.

L'on. Crispi, per es., disse che la Sicilia contribuisce al bilancio dello Stato in proporzioni assai maggiori di quelle di tutte le altre provincie. — È vero ciò? — Basta leggere l'Annuario delle finanze 1878 per assicurarsi che, mentre la media dell'aliquota per abitante in Italia è di 37 — la Sicilia arriva appena a 26!!

Comunque, noi siamo certi, ripetiamo, che, votate le costruzioni ferroviarie, la Camera saprà mostrarsi all'altezza del vero patriottismo onesto, votando del pari l'abolizione della tassa per i cereali inferiori.

E questo è il *bene* cui devesi provvedere per ora; al *meglio* si provvederà in seguito.

Intanto la votazione a così grande maggioranza della ferrovie riesce una generosa e insieme severa lezione a coloro che hanno avuto il coraggio di sollevare la quistione regionale alla Camera e hanno incolpato questa di non essere nè equa, nè generosa qualora votasse l'abolizione del solo 2° palmento.

Questo progettone indigesto, questa congeria di linee pareva non avesse mai dovuto toccare il porto: la Camera, votandole a speciale vantaggio del Mezzodì, ha voluto mostrarsi assai al disopra di ogni appunto di regionalismo.

Accettiamola anche noi in questo senso e a questo patto!

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RIVISTA DRAMMATICA

SOMMARIO — *Come si debba studiare il teatro del Goldoni — Lodi del Voltaire e critiche ingiuste dello Schlegel — Indole del teatro Goldoniano — I successori del Goldoni — Alberto Nota, Giovanni Giraud, Francesco Bon — In che peccarono — Il teatro italiano s'addormenta un'altra volta.*

Carlo Goldoni è un autore di cui moltissimi discorrono, e che pochissimi conoscono bene, il che del resto accade per tanti e tanti altri autori italiani. Eppure per rendersi conto delle opere sue bisogna non accontentarsi delle dieci o dodici commedie che si veggono ancora oggidì sulle scene, neppure delle venticinque o trenta pubblicate di solito colla designazione di commedie scelte, ma sorbirsi, e non una volta sola, quanto scaturì dalla sua mente infaticabile; distribuire in ordine cronologico colla scorta delle *Memorie* le cencinquanta e più produzioni scritte da lui; notare le tante fasi per cui passò il suo ingegno, le baldanze, gli accoramenti, le pause, le riscosse; ricercare di ogni sua commedia la ragione intima, la città ove la scrisse, il pubblico a cui l'indirizzò, i comici che la rappresentarono, ed allora si vedrà come non ostante le apparenti contraddizioni egli abbia con lena infaticabile mirato alla doppia meta che s'era prefisso: sostituire una commedia vera e sana agli informi ed osceni pasticci dei *comici dell'arte*, scaduti intieramente ai suoi tempi; allargare quanto più poteva la cerchia delle ispirazioni ed elevare la commedia veneziana a dignità di commedia nazionale.

Fatto quel lungo lavoro non si conosce peranco ciò che occorre per ben giudicare il Goldoni. Dallo studio del suo teatro bisogna passare a quello della sua vita e del suo carattere. Nell'esistenza di un autore che ogni sua ispirazione [illegible] dal vero, che studiò [illegible] se stesso, che meritò dal Voltaire il titolo di *figlio ed incomparabile pittore della natura*, nessun episodio è privo di importanza. Nè basta: chè occorre studiare anche i tempi di Goldoni nei costumi, nella credenze, nelle aspirazioni, non lasciando da parte l'ordinamento politico dell'Italia, anzi rivolgendo in modo speciale la attenzione sulla libertà che agli autori comici lasciavano i Governi stranieri i quali dominavano in parecchie regioni, i principati nazionali più sospettosi a gran pezza degli stranieri, e la decrepita Repubblica di Venezia più sospettosa di ogni principato.

***

Chi si pone attorno ad un simile studio, senza idee preconcette, e colla sola preoccupazione di scoprire il vero, a mano a mano che avanza si persuade come l'opera di Carlo Goldoni sia un'opera grande e poderosa; e la critica acerbissima dello Schlegel, il quale negò esservi nel Goldoni quella ricca fantasia che sola dà fama e valore alle opere di uno scrittore drammatico, perde ben presto ogni importanza. Non è vero che il Goldoni manchi di profondità nella concezione dei suoi caratteri, che rappresenti solo il lato appariscente della vita e non ne scruti l'intima essenza; sì bene è vero che il Goldoni si attenne alla commedia psicologica, e non tentò la commedia sociale.

Ma avrebbe potuto egli fare altrimenti? Gli sarebbe stato concesso di ritrarre sulle scene i grandi vizi, o i vizi dei grandi, il che spesso è tutt'uno? Volendo fare opera proficua al popolo, in mezzo al quale viveva, avrebbe potuto il Goldoni domandare l'ispirazione per le sue commedie a quelle profonde magagne politiche e sociali flagellate a sangue dall'Alfieri nelle sue *Satire*? La storia d'Italia ai tempi più fecondi della vita del Goldoni ci dice subito come in mezzo all'indifferenza dei popoli ed ai sospetti dei governanti un poeta comico sociale sarebbe stato soffocato in sul nascere, quand'anche gli si fosse permesso di far capolino. E a comprovare quanto io dico, sta il fatto che il Parini nel *Giorno* e Gaspare Gozzi nel *Sermoni* si attennero essi pure alla rappresentazione dei piccoli difetti.

Nè l'opera letteraria del Goldoni, perchè racchiusa nel cerchio della famiglia, era meno salutare alla nazione. La comoda teoria che la vita privata non abbia a che fare colla vita pubblica sia per le moltitudini che per gl'individui è smentita da trenta secoli di storia, e certo la smentirebbero del pari i secoli preistorici se si potessero interrogare. Non si può essere buon cittadino se non si è galantuomo fra le pareti domestiche: lavorando a crescere dei galantuomini il Goldoni lavorava nello stesso tempo a creare dei buoni cittadini, e va quindi annoverato fra gli autori che più cooperarono a preparare il nostro risorgimento morale e politico.

Il Voltaire scrisse al Goldoni: — Le vostre commedie dovrebbero intitolarsi: *L'Italia liberata dai Goti.* — E scrisse una grande verità, sia che si considerino le sue parole per rispetto all'arte, od alla politica, od alla morale.

***

Ammettendo che la commedia sociale, iniziata in Italia dall'Ariosto, dal Macchiavelli e dall'Aretino, e in Francia dal Molière, non era possibile ai tempi del Goldoni, come la antica commedia di Aristofane non era più possibile in Grecia ai tempi di Menandro, nè in Roma a quei di Plauto e di Terenzio, conviene ammettere del pari che il Goldoni diede la maggiore ampiezza e varietà possibili a quella parte della società che sola gli era dato di rappresentare.

Qual progresso sbalorditoio dagli *imbrogli* delle commedie dell'arte, dai drammacci spagnuoli del Cicognini; dalle commedie del Chiari, piene di ridicole ampollosità ereditate dal seicento, senza brio comico, senza nerbo, senza verità tanto nell'azione che nei caratteri e nel dialogo, e dalle pappolate comiche del Fagiuoli, nelle quali non travasi altro pregio all'infuori della lingua, alle commedie del Goldoni, scorrette nella lingua, prolisse alcuna volta nel dialogo, ma ribboccanti di caratteri e di situazioni, quali s'incontrano ogni giorno!

La superficialità delle commedie del Goldoni non è che apparente. Esaminando non ogni produzione da sè, ma tutto il teatro in complesso si rivela tosto la profondità e la varietà della concezione. È un mondo che ama, odia, s'insegue, fugge, lavora, palpita, vive sotto gli occhi dello spettatore. La famiglia è ritratta sino nelle più lievi sfumature; nell'aspetto passeggiero dovuto ai costumi del tempo, e nell'essenza invariabile dell'indole umana. Ciascun carattere si muove in una cerchia di fatti la più propizia per farli spiccare, e caratteri ed azioni sono sempre concatenati, per tal modo fra di loro, che l'una cosa riesce a vicenda causa ed effetto dell'altra.

***

Il Goldoni fu grandissimo, i suoi imitatori furono pressochè tutti pigmei. Da che deriva questa apparente anomalia? Dal fatto che il Goldoni comprese molto bene quale si fosse l'arte confaciente ai suoi tempi, mentre coloro che pretesero di continuarne la tradizione o non vollero o non seppero comprendere le esigenze del tempo in cui vivevano.

Gli imitatori principali del Goldoni sono: Alberto Nota, nato in Torino il 15 novembre 1775 e morto il 17 aprile del 1847; Giovanni Giraud, nato in Roma il 28 ottobre 1776, morto il 1° ottobre 1834; Francesco Augusto Bon, nato in Venezia il 7 giugno 1788, morto in Padova il 16 dicembre 1858. Non metto nel novero Camillo Federici, poichè egli, più che imitare il Goldoni, si studiò di trasportare in Italia il dramma romantico tedesco, illustrato in quel tempo dall'Iffland.

Le date, che ho trascritte a bello studio, bastano da sole a dimostrare quanto profondamente si fosse trasmutata la società dall'epoca in cui il Goldoni scrisse la maggior parte delle sue commedie, e le migliori, a quella in cui fiorivano i suoi tre continuatori.

Sull'Europa, ed in ispecie sulla Francia e sull'Italia era passato il turbine della Rivoluzione e dell'Impero. Quanto vecchiume fu spazzato via di un tratto, quante idee nuove pullularono con rapidità fulminea! La Ristorazione pretese di ristabilire le cose nello stato in cui erano prima della bufera dell'ottantanove; in Piemonte si giunse persino a rimettere in vigore con un decreto reale l'almanacco di vent'anni prima; ma i morti, siano uomini, idee o costumi, non risorgono; l'umanità si era aperta una nuova strada, e proseguiva in essa soverchiando ogni ostacolo.

Il distacco del nuovo dal vecchio appariva più grande in Italia ove la rivoluzione era stata importata colle armi; per rappresentare le nuove idee si richiedeva un'arte nuova più comprensiva, più battagliera, ed invece il Nota, il Giraud ed il Bon, anche nelle migliori loro commedie, non fecero altro che riprodurre le stampo e l'essenza delle commedie Goldoniane, rappresentando per tal modo una società la quale non esisteva più che come eccezione, come rimasuglio del passato, con una forma la quale richiedeva di essere, se non variata, almeno rinnovata.

***

L'autore comico, se vuole vivere lungamente, deve appigliarsi alla parte più giovane della società. Anche a lui è dato di farsi in qualche modo banditore dell'avvenire.

Riconosciamo nel forno le terribili passioni che agitarono ed agitano il nostro secolo nelle commedie del Nota: *La fiera*, *L'irrequieta*, *Il progettista*, *La lusinghiera*? o in quelle del Giraud: *La casa disabitata*, *Il disperato per eccesso di buon cuore*, *Il figlio del signor padre*, *L'aio nell'imbarazzo*? o in quelle del Bon: *Così faceva mio padre*, *Ludro e la sua gran giornata*, *Niente di male*? E si badi che ho citato soltanto le più note, quelle che tratto tratto si tenta ancora di far rivivere sulle nostre scene.

In altre l'anacronismo è maggiore. Non solo rappresentano la società di Goldoni, ma una società che sarebbe apparsa vecchia al Goldoni stesso, ed il Nota, quello che fra i tre ebbe maggior ingegno e maggiore studio, volendo sottrarsi all'imitazione del Goldoni, cadde in quella del Molière, come allorquando rifece *Le bourgeois gentilhomme* nel *Nuovo ricco*, e *Le malade imaginaire* nell'*Ammalato per immaginazione*.

Le cause precipue che impedirono ai Goldoni di assurgere alla commedia sociale, cioè i Governi sospettosi che vietavano ogni libera manifestazione del pensiero innanzi al popolo, duravano al tempo del Nota, del Giraud e del Bon; anzi può dirsi che quel male s'era incipriguito, poichè i Governi dopo la ristaurazione erano più permalosi di prima. Tuttavia agli autori rimaneva il ripiego già usato dal Goldoni, quello cioè di rinchiudersi nella famiglia, e ritrarla tal quale l'avevano fatta i nuovi tempi e le vicende politiche. Il male si fu l'ostinarsi a riprodurla qual era cent'anni prima, copiandola non dal vero, ma dai libri e dalla tradizione, fatta ormai parola morta.

***

Per via di eguali motivi si riprodusse al tempo della gioventù dei nostri padri ciò che era succeduto nel seicento. Il popolo, stanco di ricercarsi indarno nella commedia degli autori nostrani, abbandonò il teatro fatale, e corse là ove gli pareva di trovare maggior parte di sè. Le commedie ed i drammi francesi furono applauditissimi in Italia, tanto da soffocare la commedia nazionale. Parecchi autori, il Battaglia, il Volle ed alcuni altri che non nomino perchè intieramente dimenticati, si posero ad imitare ciò che giungeva d'oltr'Alpi; si gridò, si pianse che il teatro italiano era morto, e frattanto si seguitò su quella strada che lo aveva condotto a così mal partito. Il Brofferio, ardente innovatore in politica ed in arte, nelle sue commedie si attiene anch'egli al vecchiume.

***

Finalmente sorgono i tempi della lotta tanto aspettata ed invocata: *l'Italia s'è desta*, come cantò il povero Mameli; era tempo che il teatro si destasse egli pure.

Seppe farlo?

Giacchè questa mia cicalata non dispiaccione, risponderò martedì ventura.

G. C. MOLINERI.

DA VERONA.

Echi di Custoza — L'Adige — Elezioni amministrative — Progressisti e giornale — Il macinato — Piccola politica.

(C. P.) — 29 giugno. — L'inaugurazione dell'Ossario di Custoza ebbe molti echi interessanti sì di fatto che di persone. Fece intanto cattivissima impressione qui in città vedere come il nostro sindaco comm. Camuzzoni, senatore e presidente del Comitato esecutivo, non abbia fatto, ai suoi colleghi rappresentanti il Senato, qui venuti per l'inaugurazione dell'Ossario, quella gentile e meritata accoglienza che si doveva anche riguardo alla città. Infatti fu decoroso che il sullodato sindaco e senatore lasciasse la rappresentanza del Senato alloggiare e pranzare in un albergo qualunque? Se, per riguardo alla grande sciagura dei nostri vicini di Mantova, si dovevano far tutte le economie possibili, egli, il Camuzzoni, ricco com'è, doveva invitare i rappresentanti del Senato ad ospitare nel suo palazzo, od almeno dar loro un pranzo nel Palazzo municipale della Gran Guardia Vecchia. Alcuni cittadini sono intenzionati di mandare al Municipio una memoria collaquale, nel caso si ripetesse un tal fatto, si obbligherebbero egli col proprio di far decorosa accoglienza ai rappresentanti del primo Corpo dello Stato.

⁂

L'Adige, il vecchio ed impetuoso Adige, dopo d'essersi tenuto per ben 33 giorni di un metro sopra guardia, improvvisamente crebbe, allagò i bassi quartieri della città, e spaventò seriamente gli abitanti dei paesi rivierani del suo corso inferiore. Infatti il timore di una rotta era sentito e quasi giudicato inevitabile. In qualche parte gli argini ed i sifoni indicavano prossimo il terribile disastro. Dio volle che non succedesse nulla, e che dopo 36 ore di spavento e di ansia tremenda, l'Adige ribassasse in maniera da tranquillare gli animi di tutti. La questione dell'Adige però è molto seria. Ogni anno siamo sotto l'incubo tremendo di una rotta. E che sarà mai allora quando l'Austria avrà compito i già decretati lavori nel corso superiore di detto fiume? L'Austria votò 9 milioni di fiorini per la sistemazione del corso dell'Adige nel Tirolo. Con tali lavori verrebbero tolte alcune curve, così da rendere più pronto e spedito il corso delle acque. Avverrà allora che quasi contemporaneamente all'annuncio di un ingrossamento del fiume, avremo anche il disastro in casa senza esser preparati nelle dovute difese.

Mi diceva un ingegnere che con quei lavori l'acqua dell'Adige ci giungerà 7 od anche 8 ore prima che non ora.

Su questo argomento tanto serio la stampa si è molto occupata, ma il Governo cosa ha fatto? Rispose che studierà.

Ricordiamo intanto la profezia del grande Paleocapa: — Se non verranno sistemati i corsi dei due fiumi, il Po e l'Adige, fra 60 anni la valle padana orientale diverrà un lago.

⁂

Siamo prossimi alle elezioni amministrative, ma tutto fa credere che in quest'anno saranno tranquilli. Non vi sarà lotta di sorta. I progressisti si asterranno, e lascieranno il campo ai moderati. L'Associazione costituzionale si è già radunata e quietamente, senza esser molestata nè contraddetta, ha stabilita la sua lista, che fin d'ora si può prevedere riuscirà a grande maggioranza.

⁂

Del resto i progressisti di qui spiegano una fiacchezza veramente ammirabile. Un anno fa trovarono nel coraggioso editore G. Appolonio chi si assumesse la pubblicazione d'un giornale, *La Sveglia*, che sostenesse i principii del loro partito.

Ebbene, il giornale visse un anno ed oggi muore d'anemia.

La *Sveglia* muore appunto oggi, malgrado lo smargiassato del suo cronista, il quale mandò tanciarsi d'incesto quando io, nella corrispondenza del 17 corrente, ne annunciava la morte, ed egli invece aveva il *coraggio* d'asserire che avrebbe vissuto. *Prosit!*

⁂

Permettetemi ora un po' di piccola politica. Il macinato mi si offre per tema. L'annuncio del voto del Senato dalla maggioranza venne accolto con plauso. Noi della città tanto e tanto non ci accorgeremo dell'abolizione del secondo palmento, ma le popolazioni delle nostre campagne, che vivono la maggior parte di polenta, ne sentiranno un sommo beneficio. Esse erano costrette oggidì a tutto rimettersi a ciò che facevano i mugnai, i quali si ritenevano per tassa di macinato una data quantità di farina, quantità che di certo sorpassava sempre la giusta misura, e tutto questo perchè i poveri diavoli non avevano i pochi centesimi che occorrevano per il diritto di tassa.

Quando voi riceverete questa mia, già la grande discussione sarà terminata. Ma io posso assicurarvi che l'abolizione del secondo palmento apporterebbe a queste travagliate popolazioni dei grandi vantaggi, che si riassumono in poche parole: « Avranno un po' di polenta di più per sfamarsi. Questa è prosa, ma è pur santa verità. L'abolizione poi del secondo palmento è un atto politico. Molti lagni ed il malcontento scemeranno e così si potrà con più sicurezza godere un po' di quiete.

Vorrei che venissero qui e vivessero un po' fra i nostri contadini gli oppositori al voto del Senato, per vedere se rimarrebbero ostinati nella loro opposizione partigiana!

IL SOVRANO DI BULGARIA.

Il principe di Battemberg, nuovo sovrano di Bulgaria, parte quest'oggi da Roma alla volta di Brindisi dove lo aspetta il battello a vapore della marineria militare russa, che deve trasportarlo a Costantinopoli.

In base a positive informazioni possiamo affermare che la notizia recata da un telegramma giunto questa mattina a Roma, che il Principe cioè abbia chiesto per mezzo della Russia al Governo ottomano spiegazioni sul rifiuto di riceverlo a Costantinopoli, non sussiste. Questa domanda di spiegazioni non è stata fatta per la ragione semplicissima che il rifiuto di cui si parla non sussiste.

Sappiamo pure di non essere male informati narrando che il principe di Battemberg, nel manifestare al Re ed al suo Governo la sua riconoscenza per la parte avuta dall'Italia nella di lui elezione a principe di Bulgaria, ha dichiarato essere sua ferma intenzione di adempiere al mandato di fiducia che ha ricevuto dai Bulgari, e che l'Europa ha commentato con la sua sanzione, di curare la scrupolosa osservanza del trattato di Berlino e di promuovere la prosperità materiale e morale delle popolazioni che sono state affidate al suo governo. (*Fanfulla*).

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

25ª lista della Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente	L.	19010 10
Ghemme. Carlo Bono e consorte Giuseppina Demarchi	»	20 »
Avv. Napoleone Bono e consorte Rina Travelli	»	10 »
Dal sig. Franco G. B. fabbricante carta a Giaveno (*)	»	20 70
Termini Imerese. Trinchieri Carlo	»	5 »
M. S.	»	5 »
Maglione (Ivrea). Scuola elementare		
D. S. maestro	»	4 »
Corgnati Domenico di Eusebio	»	2 »
Corgnati Camillo	»	1 »
Stacchino Domenico	»	1 »
Prola Antonio e Luigi fratelli	»	1 »
Genta Bonifacio e Francesco frat.	»	1 »
Viletto Pietro di Giovanni	»	» 60
Corgnati Maurizio di Maurizio	»	» 60
Altri	»	» 60
Cav. Filippo Roveda	»	10 »
Gabriele D'Alberti	»	15 »
Zurara G.	»	10 »
I. P. Turner Esq.	»	10 »
Madame L. Cowant.	»	5 »
Mary Kidgell	»	7 »
C. L.	»	1 »
H. S.	»	2 »
Totale	L.	19142 [illegible]

(*) Questa offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

Giaveno, 27 giugno. — Una partita d'amici convenuta ieri nella mia villa di Giaveno, mentre passava [illegible] alcune ore sotto i cedri che circondano la Cartiera [illegible] alle [illegible], pensò di ottenere dal [illegible] trattenimento un lieve beneficio ai danneggiati delle inondazioni [illegible] pecuniario ai giuocatori perdenti, e così si raccolse la somma di L. 20.70, che qui le trasmetto facendole viva preghiera di [illegible] la pochezza dell'offerta.

Dev. Franco G. Battista fu Sebastiano.

CORRIERE DEL MATTINO

1° luglio.

La discussione sul macinato.

A Montecitorio se ne avrà ancora per tutto quest'oggi colla questione del macinato, essendo stati presentati non meno di 33 ordini del giorno e 6 emendamenti! E sarà molto se si riescirà ad ottenere una soluzione per questa sera.

Il numero dei deputati presenti alla Camera è straordinariamente ragguardevole. Al momento della votazione saranno più di 400. Ma quale sarà questo voto, diventa sempre più difficile prevedere.

Dalle informazioni che riceviamo, rilevasi che la Camera continua ad essere turbata da diversi umori: una frazione importantissima di deputati, che fino all'ultim'ora pare debba formare la maggioranza, non vuole a nessun patto perdere il beneficio che può derivare alle popolazioni dall'accettazione pura e semplice del progetto del Senato. Questi deputati dicono: approvandolo, non si fa perdere al Paese; respingendolo, o modificandolo, nessuno può garantire che cosa farà il Senato.

Altri deputati si mostrano seriamente preoccupati dei *pericoli* d'un dissenso regionale, — non punto dubitando con quali subdole arti di egoistica partigianeria potrebbero essere *suscitati*, — e cercano coscienziosamente un temperamento qualsiasi per comporre ogni dissidio.

Finalmente, altri deputati e non pochi, non hanno in mira altro che di provocare come chessia una crisi ministeriale... E così, le schiere volanti dei gruppi diversi s'intrecciano, si sbaragliano a vicenda, lasciando più che mai incerti gli spettatori sull'esito finale della grande zuffa. In tale stato di cose tutte le combinazioni, tutti i connubi, tutte le contraddizioni sono possibili, e quindi anche i più incredibili risultati possono aspettarsi.

UN ESTREMO RIMEDIO ALLA QUESTIONE REGIONALISTICA.

Il punto d'appoggio, l'argomento onde pigliano forza gli oppositori all'abolizione del 2° palmento si è quell'infausta quistione di regionalismo così imprudentemente e così poco generosamente sollevata dal Crispi.

Vero è che la Camera a togliere ogni pretesto di regionalismo s'è acconciata ad approvare con una maggioranza notevolissima quell'ammasso di ferrovie, la cui maggior parte va appunto a beneficio delle regioni meridionali.

E in Sicilia non pagano la tassa sul sale; la Sicilia paga alle finanze italiane almeno 9 milioni di manco di quello che dovrebbe stando alla giusta proporzione con tutte le altre regioni dell'Italia: e l'aliquota d'imposta là per ogni abitante è appena di 26 lire, mentre altrove è di ben 37.

— Ma, si soggiunge ancora, fu imposta la nuova tassa, l'aumento sugli zuccheri per tutta Italia, colla speranza e colla promessa che tutta Italia avesse a godere del beneficio dell'abolizione del macinato. Or bene, mentre in Sicilia l'abolizione del solo secondo palmento non recherebbe neppure un centesimo di vantaggio, là resterebbe solo l'aggravio dell'aumento degli zuccheri.

La osservazione non parrebbe priva di fondamento; noi potremmo rispondere con le ragioni sopra addotte sul minor contributo della Sicilia alle finanze italiane.

Ebbene, con tutto ciò noi vorremmo pure essere generosi con quella patriottica regione.

E un rimedio estremo a questa quistione noi lo troviamo:

Il Governo sospenda l'esecuzione della recente legge sugli zuccheri in Sicilia fino a che anche là non abbiano qualche diminuzione da apportarsi poi sulla tassa del macinato.

Ci stupisce che a nessuno dei regionalisti, che nemmeno al Crispi non sia venuto in mente di farne la proposta.

A noi parrebbe così di dare la migliore garanzia per il pronto sollievo anche in Sicilia della tassa macinato e di volere il bene vero e reale di tutte le classi bisognose in tutto il Paese con la pronta abolizione del secondo palmento.

Ma per questo, è vero, bisogna sacrificare un poco lo spirito partigiano e l'interesse personale o del gruppo; per questo bisogna apprestarsi a fare altrove serie e reali economie.

Ora chi vi pensa a Roma?

La Convenzione monetaria.

Venne distribuito di questi giorni l'atto addizionale alla *Convenzione monetaria*, firmato il 20 giugno 1879.

Giacchè l'on. Depretis giudicò conveniente di iniziare pratiche per togliere alla precedente Convenzione tutto quanto potesse implicare un vincolo rispetto all'emissione dei biglietti di piccolo taglio, noi da questo punto di vista non possiamo a meno di riconoscere che l'*atto addizionale* raggiunse pienamente lo scopo.

Confidiamo che per la parte finanziaria, la economia di due o più milioni, conseguita sugli interessi da pagarsi alla Francia pel rimborso della moneta divisionaria, possa confermarsi.

Attendiamo di conoscere i patti intervenuti fra la Banca di Francia, che s'incaricò della esecuzione materiale dell'operazione, e il Governo francese, e speriamo che il saggio dell'interesse sarà conteggiato al modo delle somme della Banca, mantenendo come maximum il saggio al 3 0/0.

La relazione ministeriale che accompagna l'*atto addizionale* dice: « che in seguito ad intelligenze preliminari intervenute tra il governatore della Banca ed il Ministro francese delle finanze, questi potè dirigere ai regi delegati una lettera ufficiale, nella quale, confermando di volgere a nostro vantaggio ogni ulteriore riduzione, annunzia potersi considerare come in realtà già fin d'ora ridotto al 2 1/2 per 0/0 il saggio massimo dell'interesse da corrispondersi, per le tre ultime rate, a lunga scadenza. »

Investimenti.

Il giorno 25, alle 3,40 ant., presso Messina, la corazzata *Principe Amedeo* fu investita dal piroscafo *Mediterraneo* della Florio, ed ebbe un'apertura nel marione di prora; ebbe spezzati la gru e il ceppo dell'àncora, e perfino un'imbarcazione. Il piroscafo postale ebbe rotto il bompresso; ebbe una fessura di prora fin quasi a livello dell'acqua, ed ebbe alcune lancie guaste. Dieci persone dell'equipaggio del *Mediterraneo* furono dall'urto cacciate sull'*Amedeo*, e fra queste il terzo di bordo ed il primo nostromo; un altro individuo fu preso in mare da una lancia della corazzata.

Il piroscafo *Marsala*, spedito a Messina appositamente da Palermo, ha preso il carico ed i passeggieri che erano sul *Mediterraneo* e partirà da quel porto per gli scali della linea del Levante fino ad Odessa.

Altro esempio della forza di resistenza della costruzione [illegible] semplice piroscafo postale possano venire così sconquassate!

PARLAMENTO ITALIANO.

SENATO DEL REGNO.

30 giugno. — (*Agenzia Stefani*). — Il *Presidente* annunzia la discussione del progetto per modificazione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Caracciolo osserva che i senatori presenti sono scarsissimi, e grande essere l'improbabilità che il Senato trovisi oggi in numero legale. Propone quindi che la discussione del detto progetto si rinvii alla nuova ricomposizione del Senato, prima della discussione dei bilanci.

La proposta Caracciolo è accettata.

Il Senato sarà **convocato a domicilio.**

CAMERA DEI DEPUTATI.

30 giugno. (*Nostro telegramma*). **Seduta antimeridiana.** — Prosegue la discussione della legge **sulle ferrovie.**

Approvato quindi colle lievi modificazioni proposte questo ultimo articolo, il relatore si rallegra della laboriosa opera compiuta dalla Camera in 43 lunghe sedute. È convinto che coi 6020 chilometri di nuove ferrovie deliberate si provvide anche ad una perequazione di comunicazioni e si fece un atto politicamente vantaggioso.

Nicotera crede rendersi interprete della Camera tributando pubbliche grazie al relatore per gli studi e per le fatiche sostenute con tanta equanimità e cortesia di modi e crede inoltre potere affermare che la Camera votando favorevolmente la legge rafforzerà nel Paese il sentimento dell'unità nazionale.

La Camera applaude al relatore.

Angeloni si alza poi e rende grazie altresì al presidente *Farini* per la costanza, l'abilità e la fermezza sua nel guidare la discussione.

Il *Presidente* risponde dicendo che fece il suo dovere ed anzi toccherebbe a lui ringraziare la Camera della continua benevolenza dimostratagli.

La Camera prorompe in lunghi e fragorosi applausi.

Si procede dopo ciò allo scrutinio segreto.

La legge è approvata con 257 voti favorevoli e 96 contrari.

Seduta pomeridiana. — Si riprende la discussione della legge relativa alla **tassa macinato.** *Depretis* esordisce collo esporre in quale situazione il Ministero si sia trovato di fronte a questa legge e si trovi tuttora. Esso l'accolse dalla passata Amministrazione come un concetto di equa ripartizione tributaria che formava parte del suo programma.

Ha promesso di difenderla dinanzi al Senato, ma volle insieme provvedere che il pareggio dei bilanci non ne ricevesse pregiudizio e ripetutamente confermò le sue dichiarazioni alla Camera che vi consentì. Il Ministero mantenne la sua promessa; la discussione sostenuta in Senato ultimamente ne fa testimonianza.

Lo mantenne altresì presentando alla Camera i provvedimenti creduti necessari per supplire alla deficienze che per l'abolizione del macinato si sarebbero verificate, ma fin qui la Camera non assecondò i propositi del Ministero. Essa approvò soltanto la legge concernente gli zuccheri e pose quasi in oblio i restanti provvedimenti.

Egli afferma non pertanto che le condizioni finanziarie, malgrado gli apprezzamenti del senatore Saracco che confuta, non sono mutate, sono anzi ancora tali da permettere, senza apprensione alcuna, di approvare la legge come prima fu adottata dalla Camera. Risponde quindi alla taccia di imprudenza datagli per avere sollevato il conflitto di competenza. Protesta della sua alta reverenza verso il Senato, ma protesta anche del dovere suo di tutelare due altissimi interessi, cioè la prevalenza della Camera elettiva nelle cose di finanza e l'osservanza della massima statutaria dell'eguaglianza tributaria. (*Si sentono molti applausi dai banchi di Sinistra; silenzio in tutti gli altri*)

(*Agenzia Stefani*). — In ordine alla questione di competenza, non accetta le induzioni tratte da Bonghi dalle Corti costituzionali di Francia; accetta invece il giure o le consuetudini, in tale materia, dell'Inghilterra, che debbonsi interpretare diversamente da quanto fece l'on. Bonghi, e rafforzano anzi le sue convinzioni circa le prerogative della Camera.

[illegible] desidererebbe evitare qualsiasi caso di conflitto: epperò dichiarato fin da ieri di accettare la controproposta della minoranza della Commissione, [illegible] spiega i concetti e le conseguenze, e che spera la Camera non respingerà. [illegible]

Damiani ragiona in sostegno della legge precedentemente votata dalla Camera [illegible]

Indi chiedesi nuovamente la chiusura della discussione generale, e la Camera l'approva.

Il *Presidente* annunzia che furono presentati 33 ordini del giorno e 6 emendamenti. Proponesi da alcuni che gli oratori nello svolgimento delle loro proposte non possano parlare per più di 15 minuti; ma, dopo le obbiezioni di *Spantigati, Nicotera* e *Lanza*, i proponenti desistono.

Poscia, innanzi di passare agli ordini del giorno ed agli emendamenti, prendono la parola per fatti personali: *Crispi*, che conferma le sue asserzioni riguardo al concorso della Sicilia alle spese generali dello Stato, in proporzione maggiore di quanto le spetterebbe; *Lanza*, che fa schiarimenti intorno ai precedenti [illegible] Parlamento subalpino, di questioni di competenza fra il Senato e la Camera, i quali dimostra che contraddicono alle opinioni del ministro Depretis; *Fabbrizi Nicola*, che, quantunque contrario al Gabinetto Depretis, del quale non approva nè l'origine nè la condotta, pure dichiara essere favorevole alla legge, che egli sostiene consentanea ai propri convincimenti.

Il relatore *Pianciani* svolge in appresso le ragioni che indussero la Commissione ad ammettere la legge riformata dal Senato, senza perciò venir meno ai diritti della Camera o fare atto parziale e non equo verso parecchie provincie, a cui studiasi anzi di debitamente provvedere col disegno di legge che esso vi aggiunge.

Venendosi poi agli ordini del giorno presentati, *Lioy* e *Mancini* espongono i motivi del loro; nel primo dei quali, confermandosi il proposito di non rinunciare ad entrate, senza sostituirvi economie od altre entrate, e dichiarandosi la prevalenza della Camera in materia di imposte, accettasi la legge formulata dal Senato; e nel secondo dichiarasi di voler custodire fedelmente le prerogative della Camera, e con questo proposito esaminare la legge.

Il ministro *Depretis* presenta infine la legge per l'approvazione della **dichiarazione scambiata colla Serbia** per regolare provvisoriamente le relazioni commerciali fra l'Italia e quel Principato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Costantinopoli, 30. — La Porta informò Battenberg che il Sultano lo riceverà a Costantinopoli.

Cairo, 30. — Ismail parte oggi per Smirne.

Genova, 30. — È arrivata l'Ambasciata marocchina, accompagnata dal Ministro d'Italia a Tangeri.

Costantinopoli, 30. — La Francia e l'Inghilterra disapprovano la soppressione del firmano del 1873, accordante all'Egitto alcune prerogative. Si intavolarono negoziati con Costantinopoli.

Alessandria, 30. — Ismail coi figli Hussein e Hassan è partito per Napoli.

Berlino, 30. — I giornali annunziano che anche i ministri Falk e Friedenthal sono dimissionarii.

La *Norddeutsche* dice che la nuova organizzazione dell'Alsazia-Lorena non entrerà in vigore prima del 1° settembre.

Si conferma che il ministro Hobrecht è dimissionario.

Lo stesso giornale, parlando dello spiacevole incidente di Sulina, constata che anche due marinai tedeschi furono arrestati illegalmente dalle Autorità rumene.

Questi fatti furono cagionati da ordinanze arbitrarie della Polizia vigenti nella Rumenia, contrarie alle stipulazioni del trattato di Berlino e al regolamento della Commissione europea pel Danubio. Il giornale spera che la Rumenia darà soddisfazione.

Versailles, 30. — La Camera ha votato l'urgenza sul progetto Ferry: basterà una sola lettura per l'approvazione definitiva.

La Camera respinse il centro-progetto Langle e Mitchell bonapartisti, e respinse pure il contro-progetto Bardoux.

Parigi, 30. — Il partito bonapartista si riunì presso Rouher. Venne letto il testamento del Principe, ma non si prese alcuna decisione. Dorrot e Murat furono incaricati di recarsi dal principe Girolamo per comunicargli il testamento. Rouher aveva declinato questa missione, dichiarando che, dopo la morte del Principe, era irrevocabilmente deciso di star lontano dalla politica attiva.

Il principe Napoleone diede semplicemente atto di questo passo.

Parigi, 1. — Il *Gaulois* pubblica il testo del testamento del principe Napoleone, che contiene le clausole già conosciute, e termina con un codicillo, designando il figlio maggiore del principe Girolamo per continuare l'opera di Napoleone I e Napoleone III.

Costantinopoli, 30. — Mahmud Nedim è giunto improvvisamente.

Washington, 30. — Hayes oppose il veto al progetto di legge che proibisce le [illegible] ai funzionari incaricati di sorvegliare le elezioni. I democratici non ottennero la maggioranza necessaria. Il progetto venne respinto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 30, ore 11,40. — Il generale Garibaldi non viene a Roma, come si diceva.

— Venendo offerto, in caso di crisi ministeriale, la presidenza ed un portafoglio al presidente della Camera, Farini, egli dichiarerebbe di non accettare.

Roma, 30, ore 8. — Fece qui sensazione un articolo del *Popolo Romano* a carico di Mancini e Tajani nella causa Antonelli-Lambertini.

— La legge sulle ferrovie venne votata a grande maggioranza, perchè fu riservato al Parlamento di decidere annualmente sulla scelta delle linee, ed anche in vista della discussione sul macinato. Se non fosse stato di ciò correva pericolo di essere respinta.

Del mattino.

Napoli, 30 giugno, ore 7,10 pom. — Il banchiere Ottaviano Cassitto si è suicidato stamane dopo di avere uccisa la moglie.

Vuolsi sia stato assalito da istantaneo accesso di pazzia.

Berlino, 1, ore 0,15 notte. — Malgrado tutte le istanze, Hobrecht, ministro delle finanze, persiste nelle date dimissioni rifiutando di assumere la responsabilità finanziaria in seguito alla proposta di riscatto delle ferrovie private.

Anche i ministri Falk (culti) e Friedenthal (agricoltura) si sono dimessi.

I fogli ufficiosi si studiano di attribuire queste dimissioni ad un malinteso, annoverando essere indeciso ancora l'accettazione del compromesso Franckenstein.

Rimangono ancora a svolgersi 82 ordini del giorno e 6 emendamenti.

L'on. *Mancini*, dopo lunghissimo discorso, domanda di continuare domani. — Si leva la seduta. — Domani seduta al tocco.

Roma, 30, ore 6,10 pom. — Votarono contro la chiusura gli onorevoli, Nicotera, Borelli Giambattista, Geymet, Basco.

Continua a parlare il relatore.

Le parole dell'on. Damiani contro quei deputati di Sinistra che votassero colla Destra per ragioni di portafogli, produssero fragorosi rumori.

È votata la chiusura.

Il Presidente riserva 15 minuti per ciascuno svolgimento di proposte.

Esauriti alcuni fatti personali, riprende a parlare il relatore.

L'on. *Sella* raccomanda al Ministero di tenere fin da domani una contabilità speciale per il secondo palmento, onde poter restituire gli incassi nel caso che ne sia approvata l'immediata abolizione. Udite le spiegazioni del Ministero sulle difficoltà che crederebbe incontrare aderendo a queste raccomandazioni, il proponente non insiste.

Roma, 1° luglio, ore 10,10 antim. — Produsse grande sensazione la voce corsa ieri, che l'on. Depretis avesse sottoposto alla firma del Re il decreto di ritiro della legge per l'abolizione del macinato, e che il Re si fosse ricusato di firmarlo.

— Il *Popolo Romano* fa una specie di elogio funebre al Ministero, ma in pari tempo lascia credere probabile una nuova proposta dell'on. Depretis per l'abolizione del secondo palmento al 15 luglio od al 1° agosto prossimo, riduzione del quarto sul grano al 1° luglio 1880, e abolizione totale della tassa al 1° gennaio 1884.

Pare che una tale proposta incontri favore nei Circoli politici, e credesi perfino presso l'on. Cairoli, sebbene quest'ultima ipotesi meriti conferma.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) giugno [illegible] 30

FARINE 8 mar. pel corr. (1)	L.	60 25	59 —
» per luglio	»	59 50	59 25
» per luglio-agosto	»	59 75	59 50
» pei 4 mesi ultimi	»	60 25	60 —
ZUCCHERI sacc. 88 10/13 (2)	»	48 75	48 75
» » 7/9	»	55 —	55 —
» bianco 3	»	57 75	56 75
» raffinato scelto	»	136 —	136 —

LIVERPOOL, 30 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 0.

Cotoni americani fermi, Surats pochi affari.

Prezzi invariati.

HAVRE, 30 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-fermo.

Luigiana buon ordinario disponibile per luglio fr. 62.

CAFFÈ — Vendite sac. 455.

Mercato attivo-fermo.

Haïti Jacmel fr. 72 50 (3).

Haïti Port-au-Prince fr. 92 (3).

MARSIGLIA, 30 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 61065

» — Vendite » 6000

Mercato pesante.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta.
(2) per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 ch. netti.

TORINO, 30 giugno. — I mercati seguitano ad essere animati e provvisti assai. I venditori vi conducono in abbondanza il fieno vecchio e la paglia, ancora disponibile per usufruire dei prezzi di favore che queste derrate hanno ancora in questi giorni, mentrechè fra breve e per essere poi diggià il fieno nuovo conveniente e per esservi poi paglia nuova, indubitatamente e l'un genere e l'altro diminuirà di prezzo. Di più essendo imminente il taglio delle messi e non potendo quindi più divagare dai campi, chi ha bisogno di realizzare qualche somma lo fa adesso che il tempo è ancora propizio.

Fieno L. 10 a 9 50 il nuovo; 1 50 a 1 40 il vecchio.

Paglia L. 8 a 7 00 la vecchia; 6 00 a 5 50 la nuova.

Vicende campestri. In questa settimana si cominciò o quasi si ultimò il taglio della segale, ed ora si attende al ricolto. Nonostante le molte pioggie cadute è poca l'erba venuta in casa, per cui sono assai belle e pulite, e il ricolto sarà assai rimuneratore ed abbondante se l'apparenza non inganna.

Seguitando poi questi calori canicolari, anche il taglio del grano non tarderà ad effettuarsi.

Questo maturamento forzato ed accelerato però non è favorevole a questo cereale, e il così detto *marino* (spighe bianche e vuote) già comincia ad apparire nei campi a grano.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 30 giugno 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	341 60
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	341 60
	Tot. nel mese a oggi	270	
Stagionatura ufficiale volontaria	Organzino	14	1362 70
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1362 70
	Tot. nel mese a oggi	530	35050 61
Condiz. [illegible]	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	62	

CAVALLERMAGGIORE, 30 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 21 00 a 24 [illegible]
Segale	» 13 60 a 13 [illegible]
Riso	» 32 25 a — —
Meliga	» 13 05 a 15 00
Fave	» 15 25 a 16 45
Fagiuoli	» 21 40 a — —
Legna forte	» 3 — a 2 60
Id. dolce	» 2 20 a 2 —
Fieno nuovo	» 7 30 a — —
Paglia	» 6 — a 5 80
Vitelli da latte 1ª qual.	» 9 — a — —
Id. 2ª qual.	» 8 — a — —
Id. 3ª qual.	» 7 — a — —
Canapa	» — — a — —
Ova la dozzina	» 0 60 a — —

BORSA DI GENOVA — 30 giugno.

Rendita italiana	89 10 cont. — —
Az. Banca Nazionale	2232 — cont.
Az. Credito Mobiliare italiano	853 — cont.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Meridionali	400 50 cont.
Francia lettera	109 80 — denaro 109 75
Londra vista	27 75 — denaro 27 71
Oro da 21 97 a 21 98 — Sconto 3 0/0.	

VIENNA.	27	30
Mobiliare	261 20	263 10
Lombarde	88 25	89 10
Banca Anglo-Austriaca	122 25	123 [illegible]
Austriache	277 50	280 50
Banca Nazionale	812 —	821 —
Napoleoni d'oro	9 23 5	9 21 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 [illegible]
Cambio su Londra	115 15	115 10
Rendita Austriaca	68 —	67 [illegible]
Rendita in carta	66 72	66 55
Culombauk	[illegible]	[illegible]
Rendita Austriaca nuova	77 62	77 75
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO.	27	30
Mobiliare	463 —	460 —
Austriache	468 —	480 —
Lombarde	153 50	153 —
Cambio su Londra	20 37	20 37
Rendita italiana	80 25	80 [illegible]
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 50	102 50
Rendita turca	12 20	12 20
Prestito russo	[illegible]	88 10
Prestito orientale russo	[illegible]	[illegible]
Argento per chilogramma	— —	— —

LONDRA.	27	30
Consolidato inglese	97 1/8	97 3/4
Rendita italiana	81 1/8	81 —
Spagnuolo	16 1/2	16 —
Turco	12 1/8	12 1/8
Egiziano del 1868	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1876	56 —	56 —
Argento	51 1/8	51 [illegible]
Versamenti fatti alla Banca d'Ingh. L.s. 75,000.		

FIRENZE.	28	30
Rendita 5 0/0	89 25 5	89 40
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 01	22 05
Londra lettera	27 70	27 70
Cambio su Parigi	109 75	109 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	904 —	905 —
Banca Nazionale	2235 —	2235 —
Azioni Ferr. Merid.	410 —	429 50
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	854 —	853 —

PARIGI.	28	30
3 0/0 francese ammort.	86 42	85 47
3 0/0 francese	81 05	83 35
5 0/0 francese	116 25	116 30
Banca di Francia	—	— —
Rendita italiana	81 77	81 60
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	182 —	182 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	261 —	— —
Azioni Ferr. Romane	103 —	103 —
Obbligazioni Lombarde	267 —	267 75
Obbligazioni Romane	267 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	97 11/16	97 11/16

Borsino. — 30 giugno. — L'apertura fermissima specialmente per le Rendite francesi: 3 0/0 ammortizzabile 85 60, 3 0/0 vecchio 83 37, 5 0/0 116 40, Ital. 81 80, inglese 97 3/4.

Chiusura in reazione a 85 17 l'Ammortizzabile, 82 30 il 3 0/0, 116 30 il 5 0/0, 81 60 l'Italiano, 97 11/16 l'inglese.

Da noi, occupatissimi per la liquid., non ci fu possibile il constatare qualsiasi prezzo.

Borsa Ufficiale, 1° luglio. — Consolid. 5 0/0. C. d. m. in c. 87 70 — in l. 88 12 1/2 15 f. c. — Premi 88 60 cent. 50 (31 luglio).

Media d'ufficio 87 80.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 394 ex-v.

Az. Banco Sc. e S. C. d. m. in c. 390 50 ex-v.

Oro da 21 94 a 21 98.

CAMBI	a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Franc. — 2½ l.	109 60	109 85	— —	— —
Svizzera — 3	109 60	109 85	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	27 60	27 65
Germania + 3	— —	— —	134 —	134 1/2

Cronaca. — 1° luglio. — Ieri sera a Parigi la riunione libera mostrò migliori disposizioni della Borsa ufficiale. Le Rendite francesi eran tutte in qualche ribasso.

85 35, 83 49 1/2, 110 87 1/2.

L'italiano rimaneva eguale: 81 60.

Tutti i dispacci particolari di Borsa accennano a energiche disposizioni di aumento, contrariate però da una massa di titoli flottanti, che cercano chi li ritiri. La liquidazione si annunzia pesante, ma probabilmente questa terminata, un piccolo movimento di rialzo potrà ancora aver luogo.

Da noi questa mattina la Borsa era occupatissima della liquidazione, e gli affari rimasero in conseguenza pressochè nulli.

La Rendita fine mese si tenne sui prezzi di 88 07 1/2 a 88 12 1/2. Per contanti si trattava da 87 75 a 87 80.

Az. Banca Naz. 2245 a 2250.
Az. Mobiliare 850 a 852 ex-vaglia.
Az. Banca Torino 705 a 708 id.
Az. Banco Sc. 390 a 391 id.
Az. Banca Subal. 396 a 397 id.
Az. Tabacchi 865 a [illegible] id.
Az. Meridionali 400 a 401 id.
Obbl. Meridionali 273 a 274.
Obbl. Cavour 558 a 559 ex-v.
Obbl. San Paolo 493 1/2 a 494 1/2.
Obbl. Sarda n. 260 1/2 a 261.
Francia 109 60 a 109 85.
Londra 27 60 a 27 65.
Oro 21 92 a 21 97.

BORSA DI MILANO. — 30 giugno.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	89 60
Id. f. m.	89 65
Prestito Nazionale 1866 completo	14 40
Id. stallonato	12 45
Azioni Banca Nazionale	2235 —
» Banca Lombarda	665 —
» Cotonificio Cantoni	150 —
» Lanificio Rossi	945 —
» Lanificio e Canap. Naz.	217 —
» Regia Tabacchi	906 —
» Ferr. Meridionali	410 —
» Società Ceramica	293 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	272 50
» Ferr. Sarde Serie A	270 —
» Ferr. Sarde Serie B	283 50
» Ferr. Alta Italia	294 —
» Regia Tabacchi	516 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 1° luglio 1879.

LUOGO	Qualità super. L. a L.	Qualità comuni L. a L.	Qualità infer. L. a L.	Quantità
Acqui	62 70	58 20	48 40	100
Alba	54 01	41 13	38 45	1200
Alessandria	60 09	50 56	43 48	400
Asti	60 60	29 20	[illegible]	1350
Bra	58 41	46 57	33 15	1150
Canelli	62 37	46 10	30 10	1350
Casale	65 70	53 55	50 43	100
Castelnuovo d'Asti	64 57	55 15	41 26	430
Cavour	51 31	47 [illegible]	42 40	815
I gialli da L. 60 a 61.				
Ceva	42 49	35 12	30 35	30
Più mir. 40 gialli da L. 65 a 66.				
Chivasso	41 37	38 32	30 31	140
Più mir. 20 gialli da L. 54 a 60.				
Cortemilia	55 [illegible]	46 [illegible]	— —	750
Crema	45 42	41 —	48 —	30
Cuneo	46 54	44 47	35 41	200
Dogliani	61 [illegible]	48 51	40 43	700
Fossano	40 [illegible]	38 40	— —	1000
Più mir. 50 gialli da L. 60 a 70.				
Lodi	57 —	43 —	30 —	815
Più mir. 120 gialli da L. 50 a 53.				
Mondovì Breo	— —	39 12	— —	600
Novara	40 51	30 38	— —	1500
I gialli da L. 32 a 37.				
Novi	60 63	41 50	25 30	800
Parma	60 63	42 58	30 40	300
Piacenza	— —	40 51	— —	1100
Più mir. 600 gialli da L. 30 a 60.				
Racconigi	43 51	35 12	— —	2100
I gialli da L. 40 a 53.				
Saluzzo	53 41	46 50	30 32	2000
Savigliano	56 44	47 32	34 29	1150
Stradella	41 39	38 30	— —	900
I gialli da L. 57 a 61.				
Tortona	60 50	50 41	34 25	18
Voghera	43 60	39 30	40 33	1000
Torino	57 40	43 40	30 22	1000

DA AFFITTARE

apartamento ed amena **Villa** sui colli di Saluzzo, convenientemente arredata, a pochi minuti di distanza dalla città.

Rivolgersi ivi dal geometra Giovanni Pellegrino. 3902

DA VENDERE

IN CHIERI

con mora al pagamento, per traslocazione di domicilio, **Palazzina** di recente e moderna costruzione, composta di 22 membri divisi in più alloggi, con cantina, sottotetti, giardino e serra.

Dirigersi ivi dal signor notaio Andenno Amedeo; in Torino, dal signor Barbano, via Cernaia, 24.

DA VENDERE

Casa faciente angolo via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3364

Un Agricoltore pratico in genere di coltivazione, specialmente viticoltura, desidera impiegarsi come giardiniere o vignaiuolo. Ampie informazioni e buoni attestati. Famiglia 2 sole persone.

Dirigersi al parrucchiere Bisio, alla Venaria Reale. 3909

Incanto volontario

di una **Casa** in questa città, Borgo Vanchiglia, via Guastalla, porta N. 12, col mezzo del notaio avv. Signoretti, via Stampatori, N. 6. L'asta si aprirà alle ore 9 ant. il 8 luglio 1879 sul prezzo di L. 31,000 e condizioni di cui al relativo libretto 18 giugno corrente.

I titoli sono visibili nello studio del notaio Signoretti. 3889

Incanto giudiciale

Mercoledì, 2 luglio e giorni successivi, dalle ore 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, in Torino, via Sant'Anselmo, N. 1, piano terreno, si procederà dal sottoscritto alla vendita di una macchina trebbiatrice a mano, di un ventilatore, di diversi oggetti di ebanisteria e mobili caduti nel fallimento di Guala Marcellino.

3890 *Pasquario Carlo*, geom.

In Romano Canavese

Villeggiatura signorilmente mobigliata, a quindici minuti dalla stazione di Strambino, da affittare per la stagione estiva.

Rivolgersi ivi al massaio Borio Lorenzo, ed in Torino al geometra Gulnelo, via Corte d'Appello, 2. 3885

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 2 luglio. 3713

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pom. di lunedì, 7 luglio 1879, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo incanto a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa della costruzione di *acquedotti murati*, con posa di bocchette e chiusini in alcune vie e corsi, divisa in due lotti, dell'importo approssimativo, il primo lotto di L. 94,000, il secondo di L. 81,000. Seguirà il deliberamento separatamente lotto per lotto, quando anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando però, od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 3881

DECKER E C.A

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 19

TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — **STADERE** — **STADERE** a bilico.

PONTI a bilico per carri e genti.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

MACCHINE per rompere la biada.

MACCHINE da appretture — **CALANDRE**, ecc. 3193

Per mutui attivi e passivi, sopra ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 3571

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA D'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenza, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.ia

Vendita in Torino dalla TARICCO, MONDO e CERRUTI. 3440

TRE MACCHINE CIRCOLARI A MAGLIE

di fabbrica francese, *in vendita* presso i **Fratelli Campia**, corso Vittorio Emanuele, 24. Torino. Pel pagamento e trattative dirigersi all'Ufficio d'Ingegneria civile ed industriale, via Accademia Albertina, N. 27. 3904

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante.

Il sottoscritto vi ha di recente introdotto importantissime migliorie, sia negli appartamenti che nel servizio della cucina, tali da rendere quest'Albergo uno dei più *confortables* e con modicissimi prezzi.

3876 G. RUFFIER, *proprietario.*

INCANTO

Il 7 prossimo luglio e giorni successivi, dalle ore 9 mattina al mezzodì, e dalle ore 3 alle 6 pom., il sottoscritto procederà nel locale già d'abitazione della Rosa Treves, vedova Giacobbe Reinach, al 3° piano della casa Reinach, piazza Vittorio Emanuele, N. 1, alla vendita per incanti di effetti mobili, lingerie, oggetti d'oro, d'argento, diamanti, ed altro a favore dell'ultimo e miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, 25 giugno 1879.

3881 **Riva** Notaio **Pietro.**

INCANTO

delle merci, macchine, utensili ed altri effetti caduti nel fallimento di Francesco Stemmer e fratelli, già calderai meccanici in Torino, via Nizza, N. 114, nei giorni 2 prossimo luglio e successivi, alle ore solite, in detti locali, al miglior offerente per contanti.

3896 Not. **C. Gagna**, cst. giur.

RECOARO

RR. Stabilimenti aperti da maggio a settembre

FONTI MINERALI — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc., sono guariti coll'uso di queste Acque **Saline-Acidulo-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei loro detrattori. — Vendita in Torino da **Costanzo** Padre e Figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. — Completa cura Idroterapica. — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor ANTONIO VICENTINI, presenta annesse a tutte le comodità, eleganza ed esatto servizio a prezzi moderati. 3776

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortable*.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 3820

EMPORIO specialità MEDICINALI ESTERE e NAZIONALI. OGGETTI di GOMMA

FARMACIA CERRUTI

Via Po, 20, Torino.

Sciroppo essenziale concentrato di

SALSAPARIGLIA

semplice e con Joduro potassico

OLIO purissimo DI FEGATO DI MERLUZZO *semplice ferruginoso e jodurato.*

Riunire in piccolo volume i principii medicamentosi più attivi della *Salsapariglia*, accrescerne l'azione colla combinazione speciale del *Joduro* onde vincere le più *ostinate malattie discrasiche del sangue, Cronici reumatismi, Erpeti, Scrofole, Tumori ghiandolari*, moltiplici e varie forme sifilitiche ribelli ai preparati mercuriali, è ciò che ha potuto ottenere il Farmacista chimico CERRUTI colla sua preparazione del **Sciroppo Essenziale di Salsapariglia**, che i pratici i più coscienziosi hanno da più anni consigliato e consigliano come il più *utile e sicuro depurativo*. Bottiglia grande L. 10; piccola L. 6. Per maggiore comodità si riduss pure in *pillole*. La scatola L. 3. Havvi pure il *Rob Boweret*, L. 8 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Portal*, L. 8 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Rafano* jodato, L. 6 e 3 la bottiglia. 3545

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniaso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto o rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Istituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

STABILIMENTO di CERESOLE REALE (CIRCONDARIO D'IVREA)

con Albergo e Caffè messo a nuovo

dal nuovo proprietario GIACHINO GIACOMO del fu G° di Nasca

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre

Questo solo stabilimento, posto all'altezza di 1500 metri sopra il livello del mare, trovasi in una amenissima posizione, aria saluberrima, centro favorevole per esplorare le Alpi Graie, comodo per la cura sul luogo della rinomata *Acqua ferruginosa-gasosa di Ceresole*, stata **premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878** ed ordinata da Celebri Professori sempre con felice successo.

Le innovazioni varie introdotte dal nuovo conduttore in tutto quanto maggiormente si faceva sentire il bisogno, munito di un abilissimo cuoco, le svariate quantità di scelti vini che si è in tempo provvisto, non disgiunte da prezzi limitatissimi, gli fanno sperare di vedersi onorato da numeroso concorso.

Per le volute informazioni e prospetti dirigersi al Deposito di Acque Minerali **COSTANZO padre e figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 3844

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed innocua, facendo prontamente sparire la forfora. Non è una tintura; egli dimostrò sempre essere, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale. 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA. SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

Camicie su misura

Taglio speciale di gran successo.

Dietro domanda si spediscono i campioni delle tele sì bianche che in colore, il prezzo corrente e l'istruzione per prendersi la misura.

Le commissioni si rendono in settimana.

Luigi Grosso e Comp.

Via Roma, N. 7, piano 1°, Torino. 3699

Avviso ai bagnanti

In Arenzano, a poca distanza da Genova, da affittare un appartamento composto di **5** stanze, sala e salotto; dista circa 100 metri dal mare.

Per maggiori informazioni dirigersi al proprietario S. Luigi Boggiano. A. 69

BAGNI DI MARE

in SAN REMO

GRAND HOTEL DE LA VILLE

ci-devant San Remo

APPARTAMENTI e CAMERE molto proprie — pensione da L. 7 in più — scelta cucina all'italiana. Bagni vista al mare con giardino.

A. S. MAZZOLA, *proprietario.* 3849

Pompe da incendi

Medaglie di Parigi

Tubi, *Secchie ed attrezzi relativi*

Pompe per travasamento ed innaffiamento.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc.

Cinghie di trasmissione in cuoio

Macchine agrarie.

Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1318

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 250 pagine ciascuno

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 250 pagine cadauno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Dacchè il Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau.*

3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt.*

5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Muloch* (l'autrice del *John Halifax*).

6° (dallo svedese) **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen.*

7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*

8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet.*

10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA.

1° (dal francese) **Picciola**, *di S. B. Saintine.*

2° e 3° (dal tedesco) **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*

4° (dal francese) **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau.*

5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turghenieff.*

6° (dallo svedese) **Sei settimane**, di *E. Carlen.*

7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*

9° e 10° (dal francese) **Intorno a una sorgente**, di *Gustavo Droz.*

SERIE TERZA.

1° (dal russo) **Taras Bulba**, di *N. Gogol.*

2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*

3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins.*

5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Von Dewall.*

6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*

7° (dal francese) **L'ultima canzone**, di *S. Blandy.*

8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach.*

9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA.

1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*

3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*

4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*

6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Muloch.*

7° (dal tedesco) **Barba Elia**, di *E. Marlitt.*

8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood.*

10° (dal francese) **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau.*

SERIE QUINTA.

1° (dal francese) **Dosia**, *di E. Gréville.*

2° (dal francese) **Maddalena**, *di G. Sandeau.*

3° (dall'inglese) **La Donna dei sogni — Lo spettro di Yago** *di W. Collins.*

4° (dal francese) **Un gran matrimonio — Il caso di coscienza** *di O. Feuillet.*

5° (dal francese) **La principessa Ogheroff**, di *E. Gréville.*

Garnier Jean Joseph — **Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles, 1 vol. in-16°, L. 2 50.**

Les Ignorances sono, a dirla in due parole, la spiegazione di tutte le locuzioni, di tutti i motti in uso nel linguaggio comune. Voi infatti sentirete mille volte citato *il letto di Procuste, nettar le stalle d'Augia, le calende greche, bas bleu*, ecc., ecc. — Il signor Garnier vi dice il come e il quando queste locuzioni vennero messe in commercio. Così vi spiega i grandi detti storici, come: *l'Ordine regna a Varsavia, Honni soit qui mal y pense, Cedant arma togae, Tout est perdu fors l'honneur*, ecc., ecc. — Vi spiega l'origine del *Canard*. — *Les ignorances et curiosités* del signor Garnier sono insomma un'enciclopedia un *vade mecum*; e chi lo sapesse a mente, può se non altro rendersi piacevole ed interessante in società.

Victor Hugo in una lettera all'autore gli scriveva:

« Votre travail, monsieur, est très-remarquable... est excellent.

« Je vous envoie de grand cœur, avec mes encouragements et toutes mes félicitations. »

Il ministro Dury anch'esso in una lettera al Garnier diceva:

« Je ne peux qu'applaudir à vos efforts pour populariser en Italie les finesses, les expressions pittoresques et les allusions piquantes de notre langue. »

Garelli Giovanni — **Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche, 1 vol. in-8° grande con carta geografica.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquecento sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dei caratteri generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e del loro modo di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solforate, clorurate, bicarbonate, solfate, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discusse le varie maniere di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 516-VIII pagine in-8° grande ed ha una bella carta per l'idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che in essa abbiamo. Prezzo ridotto a L. 5.

Vendibili in Torino alla libreria ROUX e FAVALE e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina. In provincia si spediscono franchi di posta contro vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole** a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo** depurativo **Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo** del **Savaresse**, jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco.* 0779

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **B. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nella farmacia Taricco, Cerruti, Barberis.

PILLOLE PESCHIER

Rimedio di antica riputazione N. 1, contro il **verme solitario piatto**, fas. L. 6. — Il N. 2, contro il **verme solitario armato**, L. 12 50. — Deposito generale per l'Italia: signori **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16. 3478

GAZZETTINO DEGLI AFFARI.

Provincia di Torino.

Incanto pel 24 luglio, ore 9 antim., udienza del Tribunale civile di Torino: Beni stabili, proprietà Fouz e Doria, consistenti in fabbricati civili e rustici, campi, vigne, prati, boschi, ripe e gerbidi, formanti una bella villa denominata *Villa Diano*, in Val Salice, fini di Torino, sul prezzo aumentato di L. 17,850.

Id. La casa in via degli Artisti n. 13, Torino, di cui è caso il verbale d'incanto 23 giugno, rogito notaio Borgarello, venne deliberata per il prezzo di lire 180,100.

Il termine utile per fare offerta del vigesimo in aumento scade col mezzodì del 10 prossimo luglio.

Id. pel 24 luglio, ore 9 antim., udienza della Pretura di Carmagnola: Beni stabili, eredità Gonzi:

Lotto 1° Corpo di casa con scuderia e case da terra in Carmagnola, al prezzo di L. 6500.

Lotto 2° Altro corpo di casa con scuderia, case da terra e giardino in Carmagnola, L. 9000.

Lotto 3° Casa ad uso civile e rustico con ampio cortile, con orto cinto da muro in Carmagnola, L. 11,000.

Lotto 4° Orto e prato, regione Borgo Vecchio, di are 71, centiare 79, L. 4514 15.

Lotto 5° Prato nella stessa regione, di are 90, centiare 80 circa, L. 5947 40.

Lotto 6° Prato, stessa regione, di are 91 circa, L. 5960 50.

Lotto 7° Prato, stessa regione, di are 100, centiare 14, L. 7148 67.

Lotto 8° Campo, regione via di Parocchetto, di are 89, centiare 20, L. 948 64.

Lotto 9° Campo, stessa regione, di are 183, centiare 46, L. 3348 14.

Lotto 10° Campo, stessa regione, di are 182, centiare 46, L. 3348 14.

Lotto 11° Prato, regione San Rocco, di are 112, centiare 92, L. 6983 81.

Lotto 12° Prato con caseggiato rustico interno, regione Molino nuovo, di are 299, centiare 13, L. 19,209 [illegible].

Lotto 13° Campo in regione Berglia Inferiore, di are 823, centiare 65, L. 6948 20.

Appalto di cui nell'avviso d'asta della sotto-prefettura d'Ivrea, in data 28 maggio 1879 per l'affittamento novennale dei Molini demaniali di Pianezza e Pratosecco, dei beni annessi e relativi accessori venne aggiudicato pel prezzo annuo offerto di L. 10,550. Le offerte di aumento non inferiore al 20° scadono il dì 8 luglio.

Id. pel 9 luglio, ore 12 meridiane, nell'ufficio d'amministrazione del 5° reggimento artiglieria in Venaria Reale:

N. 240 finimenti da tiro a stanghe al prezzo di L. 65 25 caduno, in complesso ascendenti a Lire 15,660, da introdursi nei magazzini di quel Consiglio nel periodo di giorni quaranta per la metà della provvista, e per l'altra metà nel termine di giorni cinquanta dall'approvazione del contratto.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Biolley Carlo Samuele*, commissionario in Torino. Adunanza dei creditori il 21 luglio, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino.

Id. *(id.)* di *Viale Onorato*, già negoziante sarto in Torino. Adunanza dei creditori il 20 luglio, ore 3 1/2 pom., al Trib. suddetto.

Id. *(id.)* di *Debernardi Agostino*, già negoziante in mercerie a Torino. Adunanza dei creditori il 20 luglio, ore 2 pom., al Trib. suddetto.

Id. *(id.)* di *Gio. Batt. e Francesco Allioatti* di Torino. Adunanza dei creditori il 9 luglio, ore 2 pomerid., al Tribunale suddetto.

Risoluzione di società. — Venne sciolta la società in nome collettivo stata costituita tra i signori Serra Giovanni e Tarizzo Giovanni, con atto 13 novembre 1878, per l'esercizio di drogheria, coloniali e mercerie, in Torino, sull'angolo delle vie al Ponte Mosca e Borgo Dora. Tale esercizio venne riunito nel solo Serra Giovanni.

Provincia di Cuneo.

Appalto pel 17 luglio, ore 3 pom., nella segreteria dell'*Ospedale degli infermi* in Cherasco: affittamento novennale della cascina Ripalta coi suoi beni annessi, proprietà di detto Ospedale, posta sulle fini di Cherasco, alle regioni Corambi, Sanio, Rotte e Cravesanio, di ettari 34, are 83, centiare 20, pari a giornate 95, tavole 09, a corpo però e non a misura, e come venne finora goduta e posseduta dalli Lorenzo e Luigi fratelli Casavecchia, quali affittavoli della medesima, a partire dalli 11 prossimo novembre, sotto l'osservanza dei capitoli dall'Amministrazione firmati il 18 corrente, dei quali chiunque potrà averne visione in ogni giorno nell'ufficio del segretario dell'Ospedale.

Prezzo d'asta: L. 2100.

Id. pel 10 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio municipale di Barge: provvista ed impiego del materiale ghiaioso per la manutenzione delle strade comunali, per anni nove, dal 1° luglio 1879 a tutto giugno 1888, con facoltà alle parti di dare o prendere la licenza per la fine del terzo o del sesto anno, mediante preavviso di mesi sei, e sotto l'osservanza dei capitoli, di cui si può avere conoscenza in detto Ufficio.

L'appalto è diviso in tre lotti.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo:

pel 1° lotto di L. 900

pel 2° lotto di L. 2405

pel 3° lotto di L. 1600.

Id. pel 10 luglio, ore 10 ant., nella direzione del Manicomio di Racconigi: provvista di 18000 miriagrammi di carbone coke inglese.

Il capitolato è visibile presso la segreteria della direzione suddetta.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Bazzano Luigi*, di Bra. Il Tribunale d'Alba ha determinato la data della cessazione dei pagamenti, del fallito al 14 settembre 1874.

Id. *(id.)* di *Cavagnone Andrea*, di Bra. Il Trib. d'Alba ha determinato la data della cessazione dei pagamenti del fallito al 15 dicembre 1878.

Id. *(id.)* di *Maiossano Giovanna vedova Bertello*, di Bra. Adunanza dei creditori il 16 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Alba.

Provincia d'Alessandria.

Incanto pel 1° agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Banche Unite contro Novarese Giuseppe):

Lotto 1. Vigna regione Cortacella e Burattiera, di are 99, centiare 15, sul prezzo di L. 2540.

Lotto 2. Bosco regione Coquella o Burattiera, di are 4 e centiare 62, sul prezzo di L. 59.

Lotto 3. Vigna regione Olfra, Garabalda o Bossetto, di are 11, centiare 25. Prezzo L. [illegible].

Lotto 4. Vigna regione Savoia o Monsango, di are 61, centiare 65. Prezzo L. 1796.

Lotto 5. Campo regione [illegible] e prato Famanghi, di are 16, centiare 80. Prezzo L. 587.

Lotto 6. Bosco regione Cornaletto, di are 19, centiare 15. Prezzo L. 70.

Lotto 7. Corpo di casa e sedime, consorti via comunale, strada vicinale, Olearo Giuseppe, Balbo Eligio, di are 5, centiare 60. Prezzo L. 1494.

Lotto 8. Casa e sedime, consorti casa Parrocchiale del luogo, Olearo Carlo ed altri, di are 1 centiare 80. Prezzo L. 549.

Id. pel dì 8 agosto, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale di Casale (Subasta Segre contro Mossi): Lotto 1. — 1. Campo e gerbido alluvionale posto sul territorio di Casale, regione Canarotta o Galavagna diviso dall'argine della Malpensata, della quantità superficiale di are 265, centiare 93, fra le coerenze della strada vicinale metà compresa, dei fratelli Giordano, del beneficio di Sant'Ilario di Casale, di Foa Celestino, e degli aventi causa degli eredi Monteverde, con fabbricato entrostante, gravato del tributo regio di L. 50 89.

2. Campo ed alluvionale, stesso territorio, regione agli Orti o Canetta, della quantità superficiale di are 194, centiare 58, consorti il barone Emilio Vitta, la Compagnia del SS. Sacramento, il fiume Po, gravato dal tributo regio di L. 51 13.

Lotto 2. — Vigna posta sullo stesso territorio, regione Ferrona, della quantità superficiale di are 195, centiare 98, consorti Riviera Evasio, Brinta Evasio, il rivo Sanguinolento, gravata del tributo regio di lire 25 15, con casa rustica entrostante.

Id. pel 15 luglio, ore 1 pom., nella sala del Consiglio d'amministrazione delle Scuole normali di carità e dell'Asilo infantile di Casale: Casa posta in Casale, fuori Porta Po, in vicinanza al fiume, fra le coerenze del fiume Po, di Timossi detto Balecchino, delle ragioni di questo Comune e di certo Pezia, tale e quale si trova, niente escluso nè riservato, e col peso cui è questo stabile soggetto e in tutto o in parte soltanto della servitù militare e dell'annuo perpetuo canone di L. 1 65 verso il Demanio dello Stato, apparente da atto di sottomissione passato il 10 febbraio 1842 presso la in allora Intendenza di Casale e da altro atto 24 maggio 1868 rogato Negri, notaio in Casale.

Prezzo d'asta L. 9000.

Appalto pel dì 11 luglio, 10 antimeridiane, nella sala del Consorzio stradale in Nizza Monferrato: provvista e condotta lungo la strada consortile tra Nizza Monferrato ed Alessandria di metri cubi 1500 di ghiaia della Bormida.

Prezzo d'asta L. 11,000.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Peirceili Alessio*, già negoziante in merci e chincaglie in Canelli. Adunanza dei creditori il 18 luglio, ore 9 ant., al trib. d'Asti.

Costituzione di Società. Tra i signori Massobrio Nicola, Porta Cesare, Gianola Alessandro e Oliva notaio Francesco si è costituita società in nome collettivo, che correrà sotto la Ditta Banco di Sconto in Valenza, suo sede, avente per oggetto di fare operazioni di sconto ed altre ordinarie operazioni di Banca.

Sono autorizzati a firmare in nome della società i signori Porta Cesare e Massobrio Nicola.

ASTHME — NEVRALGIE

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antinevralgiche del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra 91, e tutti i farmacisti. 3291

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero. Il facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 5 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo lo stato dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, coi solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3095

Torino — Tip. Roux e Favale.